

Città di Seregno

Consiglio Comunale del 22/03/2019

Delibera n. 31

Nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione (DUP) per i periodi 2019-2023 (sezione strategica) e 2019-2021 (sezione operativa) e bilancio di previsione per il triennio 2019-2021. Approvazione.

PRESIDENTE:

Prego i Consiglieri di prendere posto, ch  tra poco facciamo l'appello e riprendiamo la seduta. Allora, buonasera. Riprendiamo la seduta, per essere valida aspettiamo l'appello. Dottor Spoto, a lei, grazie.

DOTTOR SPOTO:

Rossi. Ilaria Cerqua. Carlo Mariani assente giustificato. Tiziano Mariani assente giustificato. Edoardo Trezzi assente giustificato. Stefano Casiraghi. Elisabetta Vigan . Maria Cadorin. Antonino Foti assente giustificato. Patrizia Bertocchi. Gianluigi Perego. Luca Lissoni. Leonardo Sabia. Stefano Silva. Anna Maria Lissoni. Davide Ripamonti. Aurelio Tagliabue sta arrivando. Pietro Amati. Agostino Silva. Chiara Novara assente giustificata. Samuele Tagliabue. Veronica Sala. Chiara Mandaradoni. Laura Borgonovo. Luca Montecampi.

PRESIDENTE:

Con 19 presenti la seduta   valida, quindi riprendiamo il Consiglio. Sono le ore 21:14. Stavamo trattando gli emendamenti. Avendo fatto ieri sera l'emendamento numero 8, dobbiamo recuperare l'emendamento numero 7, proponenti i Consiglieri Cerqua e Novara, e a protocollo 14606. Trattasi "Missione 04 'Istruzione e diritto allo studio' - Programma 06 'servizi ausiliari all'istruzione'". La parola al consigliere Cerqua. Prego.

CONSIGLIERE CERQUA ILARIA ANNA:

Sì, grazie Presidente. Buonasera a tutti. Allora, riprendiamo con gli emendamenti. Emendamento numero 2 di Forza Italia, "Nota di aggiornamento del Documento Unico". Allora, proponiamo di aggiungere un obiettivo tra la pagina 220 e 221; come anticipato dal Presidente la missione   la 4 "Istruzione e diritto allo studio", il programma   "Servizi ausiliari all'istruzione". L'indirizzo programmatico   "Promuovere l'attivit  di orientamento scolastico rivolto agli studenti e alle famiglie al fine di sensibilizzare a una scelta consapevole contro la dispersione e l'abbandono scolastico". Obiettivo operativo   "ripristinare l'osservatorio sulla

dispersione scolastica attraverso un protocollo d'intesa con le scuole del territorio". Finalità: "Valorizzazione della collaborazione tra l'Amministrazione comunale e le scuole secondarie di primo grado di Seregno e di secondo grado dell'ambito, finalizzata al monitoraggio dei flussi scolastici, con particolare attenzione al fenomeno drop-out, con sviluppo di azioni di formazione e orientamento dell'alunno promuovendo percorsi delle persone nel contesto di vita e di costituzione di percorsi di autoefficacia".

Allora, all'interno del DUP abbiamo alcune azioni, abbiamo ripristinato quel refuso ieri con l'ultimo emendamento anche del Salone dell'orientamento, oltre alle serate dell'orientamento che nel corso degli anni hanno visto sicuramente un aumento di partecipazione proprio per un'esigenza generale di fare scelte consapevoli da parte degli studenti e delle famiglie, essendo una scelta veramente cruciale per il futuro degli studenti, e quindi quello è l'orientamento generale, diciamo, offerto a tutti gli studenti e a tutte le famiglie.

Poi però c'è il fenomeno drop out, cioè il fenomeno di quegli studenti che, a un certo punto, rispetto a una scelta originaria si trovano in difficoltà o comunque non si sentono realizzati rispetto alla scelta fatta, per cui spesso accade che... Cosa succede? Una scelta sbagliata diventa anche un difficile ripartire per fare altre scelte. Perché poi stiamo parlando comunque di ragazzi e ragazze che possono avere 15, 16 anni, 14 anzi; e quindi, in passato era stato sottoscritto anche un protocollo tra le scuole, al fine proprio di fare un monitoraggio di quelli che erano questi fenomeni, che spesso sono collegati anche a situazioni di (non sempre, però abbastanza spesso era ricorrente), circostanze magari anche di difficoltà familiari o comunque situazioni più difficili rispetto a quelle che sono le famiglie insomma, che abbiamo modo di conoscere quotidianamente, e che hanno magari già un supporto, possono permettersi anche di avere supporto, al di là dei genitori, magari anche da parte delle scuole e quant'altro. Quindi, un fenomeno e un'attenzione rispetto al riorientamento e rispetto al singolo studente, al singolo ragazzo. Riconosco che nell'arco degli ultimi anni rispetto a quando era nato l'osservatorio e avevamo sottoscritto il protocollo, sottoscritto da tutte le scuole, c'era stata un po' più di difficoltà perché, soprattutto, c'erano delle figure che avevano cambiato, insomma non erano più presenti nel Comune di Seregno. Però era un servizio e una progettualità assolutamente valida. Ho visto che manca del tutto questa parte all'interno del DUP, non solo per quest'anno, ma ragioniamo sempre che il DUP ha tre anni. Per cui, ritengo che sia veramente un servizio importante che anche in questo caso va proprio nella logica dell'aiuto e del supporto ai fini anche inclusivi. Bisogna essere, soprattutto, vicini a queste famiglie e a questi ragazzi che possono anche, tra virgolette, fatemi passare il termine, a volte sono dei piccoli fallimenti che per questi ragazzi sono dei macigni. Per cui avere da un lato l'osservatorio, quindi una visione di insieme di questi fenomeni ai fini di valutarli in termini numerici, ma soprattutto intervenire anche con dei supporti o con delle attenzioni, a mio avviso è un punto importante che

va a completare un po' quelle che sono le azioni di orientamento che un'Amministrazione, a mio avviso, deve portare avanti.

PRESIDENTE:

Grazie a lei. L'Assessore Capelli, prego, a lei la parola.

ASSESSORE CAPELLI LAURA:

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Rispondo io anche se questo sarebbe un programma della scuola perché il protocollo era stato fatto, come si evince dal parere che ha scritto il dottor Pacchetti, per la realizzazione di questo iniziale protocollo era stato coinvolto il servizio minori. Io sono andata a vedermi il protocollo come era stato stilato: nulla da dire, e condivido comunque la sua motivazione. Il problema è che il protocollo è stato stilato nel 2012. Dal 2015 non risulta più che sia andato avanti, appunto perché il problema è che non c'erano le risorse umane per poter sviluppare questo osservatorio. Attualmente non ci sono. Sarà comunque un impegno per vedere un domani se possiamo trovare la risorsa necessaria per fare questo osservatorio, ma in questo momento non ci sentiamo di impegnarci in questa cosa. Perciò il parere è contrario. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Replica della proponente: prego, Consigliere Cerqua.

CONSIGLIERE CERQUA ILARIA ANNA:

Allora, io stessa ho fatto questa precisazione. Nel senso che comunque c'è stato un momento in cui si faceva fatica, anche se più o meno i dati, quantomeno, venivano comunicati. Cioè, comunque almeno un monitoraggio in termini "Mandateci i dati", poi sugli interventi si è fatta un po' più fatica. Perché non dico che dal giorno all'altro la persona che aveva un po' la responsabilità di seguire questo tipo di azioni ha preso una decisione diversa di vita, però il servizio è un servizio importante. Lei dice: vedremo. Io penso che ci voglia un impegno un po' più forte. Perché, come avete trovato una soluzione, mi permetta, di aprire lo spazio della biblioteca facendo un affidamento esterno, e quindi mettendo anche delle risorse per questo, sia con delle figure, visto che ci sono comunque degli operatori, in generale, il Comune di Seregno ha dei bandi di assistenza educativa, a tutta una serie di supporti esterni (parliamo di milioni di euro), ma lo dico in senso buono, non in senso come magari un'altra parte dell'opposizione lo dice, onestamente penso anche che si

possa fare una riflessione su quelli che sono già esistenti, gli operatori oggi. Cioè, questi accordi, questi bandi già strutturati, forse, non so se c'è qualcosa in scadenza, di ragionare semplicemente di mettere una figura a supporto per questo servizio. Stiamo parlando di una figura. Non si può assumere, ma a supporto attraverso una prestazione di servizi può essere realizzata. Quindi non è assolutamente una difficoltà insormontabile. A mio avviso, il progetto va realizzato. Può essere non nel 2019, ma nel 2020... Anche perché stiamo parlando del 2019, forse per la fine dell'anno un ragionamento del genere già di quest'anno va fatto.

Ripeto, sono degli operatori che già hanno dei rapporti, non la figura, la persona, ma ci sono, è assolutamente agevole. Si può risolvere. Si può decidere oggi o tra tre mesi di fare, se mancano le risorse, poi gli avanzi ci sono stati di parte corrente, quindi semplicemente basta mettere 30.000 euro, una persona anche esterna che si integri con i servizi, e tranquillamente si può ripristinare un servizio importante.

Quindi, mi spiace che sia liquidata con un impegno e si dica "No, per adesso non sentiamo di impegnarci", perché tutto sommato a mio avviso non è assolutamente difficile. È una misura, veramente, per quelle famiglie, per quei ragazzi che sono in difficoltà. E il monitoraggio, la conoscenza del fenomeno è un punto importante. Perché se no va a finire che si fanno tutte delle belle iniziative per i tanti, e va benissimo, con quella visibilità che piace; ma quando poi si tratta di aiutare su singoli casi, forse è meno visibile però forse anche la priorità, perché veramente va a interessare quelle famiglie e quei ragazzi che in un certo qual modo si trovano in una situazione delicata. E quindi l'Amministrazione, che ha come valori l'inclusione, il supporto, perché nessuno resti solo, a mio avviso è semplice, non ci vuole... Basta volerlo.

PRESIDENTE:

Grazie a lei. Non vedo altri Consiglieri che chiedono di intervenire. Mi accorgo adesso che, rispetto agli scrutatori di ieri sera, essendo stata nominata ieri la Consigliere Novara e non essendoci stasera, chiedo che faccia la scrutatrice la Consigliera Viganò Elisabetta, mentre restano confermati gli altri due di ieri sera, i Consiglieri Montecampi e Ripamonti, che ci sono. Grazie.

Allora, pongo in votazione l'emendamento numero 7, proponenti Cerqua e Novara, protocollo 14606. Chi è favorevole? Chi è contrario? Credo, con 4 voti favorevoli e 15 contrari, l'emendamento è respinto.

Passiamo all'emendamento numero 9, sempre proponenti i Consiglieri Cerqua e Novara, e a protocollo anch'esso 14606: Missione è la 04 ancora, "istruzione e diritto allo studio", programma 06 "servizi ausiliari all'istruzione" e 07 "diritto allo studio". La parola alla consigliera Cerqua, prego.

CONSIGLIERE CERQUA ILARIA ANNA:

Grazie Presidente. Tutto come prima nelle premesse. Istruzione, programma “servizi ausiliari all’istruzione e diritto allo studio”, siccome non c’era neanche nelle strategie abbiamo dovuto mettere anche il cappello nella zona strategica. Quindi, è un emendamento che va a incidere su due punti: sulla parte strategica e sulla parte operativa. La parte strategica: “La scuola digitale: promuovere una scuola innovativa e orientata al futuro valorizzando l’educazione digitale” (parte strategica). Obiettivo operativo: “Sviluppo del progetto “Seregno e la scuola digitale”: dare continuità alle azioni individuate nel progetto ‘Seregno e la scuola digitale’, delibere di Giunta 231/2014 e 279/2015 e pianificare nuove progettualità al passo con l’innovazione e l’educazione digitale. Focalizzare l’attività della cabina di regia composta dai dirigenti scolastici e referenti dell’Amministrazione con l’eventuale coinvolgimento di attori extrascolastici, al fine di creare confronti con le esperienze derivanti dall’applicazione del progetto, promuovendo percorsi concreti di condivisione dei saperi e delle best practice tra gli istituti”.

Allora, non avevo risposto in modo chiaro all’Assessore in occasione del primo intervento per questione di tempi. Approfondisco adesso, visto che c’è un emendamento. Allora... Ah, parentesi: è arrivato il verbale. Adesso è diventata la storia dei verbali che non vanno bene: alla parte finale, si dice, visto che anche lei aveva detto in realtà non era... Lei aveva condiviso, c’è scritto, infatti farò una nota di modifica e integrazione su come sono andati veramente i fatti, visto che è stato anche oggetto di intervento, quindi insomma, c’è la firma della Presidente, va bene, la funzionaria non l’ha neanche vissuto il Consiglio, quindi capisco anche che sia stata portata a fare un sunto che secondo me è stato vissuto dalla sottoscritta in modo molto diverso, il passaggio in commissione. Si dice: l’Assessore Perelli... Ah, no: “Il Consigliere Cerqua osserva infine che non è stata data alcuna indicazione del progetto relativo alla scuola digitale; l’Assessore Perelli specifica che i contributi erogati agli istituti scolastici sono serviti anche per implementare e riqualificare il parco macchine del progetto della scuola, con l’osservazione condivisa dal Consigliere Cerqua in merito al fatto che alcune scuole hanno portato avanti il progetto”. Falso, non ci siamo proprio capiti. Io ho chiesto: “Vedo che non c’è nulla sulla scuola digitale”, e l’Assessore dice: “No no, ma guarda che non è vero, assolutamente; tanto è vero che dentro nella delibera c’erano, tra gli altri, gli indirizzi che dicevano che si potevano presentare progetti su questo”. E aggiunge, l’Assessore: “Ma guarda che in alcune scuole, dove c’era un bisogno, funziona. In altre ci sono i genitori che si lamentano addirittura perché non vedono niente, non vedono il risultato, non vedono l’utilità, e si lamentano che pagano il canone”. E io ho detto: “Ho sentito anch’io che c’è questa cosa”. Punto. “Ho sentito anch’io che c’è questa cosa”. Non che in merito al fatto... Però ripeto, la funzionaria è un discorso, rispetto... Presidente, visto che è arrivato oggi,

presumo che lei abbia sottoscritto e c'è stata anche la discussione in Consiglio; faccio molta fatica a pensare che ci sia questa interpretazione da parte sua. Non è andata così. La funzionaria può giustamente aver sintetizzato in quel modo.

Allora sono andata a vedere anche la delibera di Giunta. La delibera di Giunta peraltro dice un'altra cosa: ammetteva i progetti... Diceva: oltre i criteri su indicati per il corrente anno, avranno ulteriore valorizzazione le istanze per iniziative di implementazione e manutenzione di dotazioni e attrezzature scolastiche, specie se informatiche, non di utilizzo pluriennale". "Non di utilizzo pluriennale" vuol dire in poche parole che, non so, vedrò, perché farò, glielo anticipo, un accesso agli atti perché volevo capire bene come funziona adesso il discorso del diritto allo studio. Quando si dice "Fatemi i progetti, cambiamo macchine", ma è impossibile, perché se io utilizzo qualcosa a livello pluriennale, cioè se il limite era il non utilizzo a livello pluriennale sulla scuola digitale che cosa mi rimane? Che sarebbe andata benissimo la formazione, perché si intendeva a spesa corrente. Quindi, primo.

Secondo: io non ho accettato o, come le ho detto, perché comunque il resto della commissione, per carità, ci mancherebbe... Sono rimasta male, come ha detto lei, sono uscita depressa. C'era la Consigliera e ho detto: "Ma si può rispondere così sulla scuola digitale? Se c'ero io" - l'ho detto - "Se c'ero io e c'era una criticità, abbiamo speso 138.000, e cosa facciamo? Ah sì, in una scuola è andata bene e in una no". I tablet sono stati consegnati, sì, nel 2018, a gennaio. Siamo al secondo anno di applicazione. Non esiste che ci siano persone, genitori che da una parte "fantastico", perché chiaramente l'implementazione va fatta da una volontà politica, un indirizzo, un coordinamento e dopodiché non si è da soli, non può fare tutto il Comune. Ma sul fatto che ci troviamo a... Qual è il problema di... Quando si vanno a prendere le best practice abbiamo un istituto che è un'eccellenza, abbiamo dato le stesse risorse, anzi qualche risorsa in più perché quando è iniziata la scuola digitale due istituti avere una copertura già di LIM e monitor touch più elevata in termini di percentuali, per cui quando ci siamo incontrati c'è stato anche un confronto coi dirigenti, che una parte dicevano "Ma come, noi in passato abbiamo utilizzato il diritto allo studio magari in funzione della digitalizzazione e adesso ci troviamo al punto zero". Io ho detto: "A me non interessa questo, perché il progetto della scuola digitale, cioè con risorse che io decido cosa fate". Ma non perché voglio scavalcare le scuole, perché era un progetto comunale. E quindi si davano delle risorse finalizzate a quello. Avevamo dato delle risorse in più perché c'era proprio una percentuale. Ma è tutto spiegato, se si ha la voglia di prendere le delibere che sono state citate. Qual era la situazione, tutte le azioni che sono state fatte.

E l'azione più complessa, ma perché in Italia sono pochissime le esperienze, ma neanche degli istituti, sto parlando delle statali eh, neanche di singoli istituti che sono stati coperti. Ci sono state delle ipotesi di quelle

scuole che erano entrate in programmi del Ministero che erano stati finanziati; ma mai un discorso cittadino. Era questa la differenza. E allora cosa succede? Dopo che a gennaio del 2018 sono stati consegnati gli ultimi tablet, con una scuola che secondo me poteva essere anche affaticata, perché il dirigente che aveva iniziato questo passaggio è andato in pensione, con cambi di dirigenze più grande, è chiaro che decidere, prendere delle decisioni, genitori, consiglio d'istituto, tutto quello che volete... Penso, visto che queste lamentele, lei le ha dette, anche io le ho sentite, vanno affrontate. E ripeto, implementare un progetto di quella portata, con una visione (non voglio ripetermi) inclusiva...? Cioè, tutto a posto subito. Ma è già un miracolo che abbia funzionato quasi tutto dappertutto, perché comunque le lavagne le usano, i monitor touch li usano, ai professori comunque avevamo dato soldi anche per la formazione. Ci troviamo con quella parte più complessa, è quello che io ho fatto veramente fatica a... Cioè, non è accettabile un discorso del genere. Tanto è vero che c'era anche una cabina di regia che era nata originariamente proprio per coordinare, avevamo fatto anche un protocollo per fare le procedure, tutta una serie di cose. Secondo me basterebbe quello che c'è scritto qua, al di là della volontà di implementare e quant'altro, di ricostruire questo tavolo. Io penso che ci siano degli attori esterni, quando ho scritto l'emendamento, proprio perché ci sono delle persone che oggi sono in pensione e che veramente hanno creduto all'interno di un'altra scuola, che secondo me, penso possano essere disponibili anche a mettere, visto che sono in pensione, quindi è vero che sono più legati alla propria scuola, però magari a mettere a disposizione un po' di esperienza e un po' di conoscenza. È chiaro che è difficile, perché l'altra scuola ha l'autonomia scolastica. E allora se non c'è l'inconsapevolezza magari delle vere opportunità, può dire: "No, l'autonomia scolastica è mia e decido io". Però in questo caso bisogna andare, che siamo l'Amministrazione, se lo vogliamo, perché così è stato fatto all'inizio della scuola digitale. Senza scuola digitale, sa che... Richiamo il compito, posso? Il compito di sua figlia. Abbiamo premiato la figlia, siamo talmente democratici che abbiamo premiato la figlia, perché è brava, sì sicuramente. Però, la figlia del Consigliere Ripamonti per aver fatto un tema. Sa che cosa aveva scritto la figlia? Aveva scritto: "Piuttosto che il digitale è meglio riparare i bagni". Pensi, abbiamo addirittura premiato, una commissione... Va be', piena, c'eravamo tutti. Insomma, va be', non siamo bolscevichi. No, infatti abbiamo sbagliato tutto. Io ho capito di aver sbagliato tutto, guardi.

Però è l'Amministrazione che decide. Oggi con un punto come questo, con tutti i soldi, lo dico anch'io, si creano veramente delle... C'è il rischio che si creino delle disparità di opportunità per i bambini, per i ragazzini. Io penso questo, perché comunque è vero che è autonomia scolastica, per carità. Però ripeto, siamo nel primo ciclo. Si sceglie la scuola, non è come la scuola superiore che si sceglie e si sceglie una progettualità. Nel primo ciclo, diciamoci la verità, si sceglie la scuola vicino a casa. E allora è lì che

l'Amministrazione che dà soldi, ma non lo dico in termini, tra virgolette, "fai quello che dico io, non ascolto le scuole, ma ci mancherebbe". Però si ha la possibilità e si può avere l'autorevolezza...

PRESIDENTE:

Mi scusi, Consigliere Cerqua. Poi ha ancora la replica se vuole, però siamo a 12.

CONSIGLIERE CERQUA ILARIA ANNA:

L'autorevolezza di chiedere, di esprimere un'idea importante, di dire: "Ho la scuola che mi funziona, la scuola che comunque ha anche fatto delle scelte diverse e non mi funziona, la scuola che non mi funziona non posso accettare che i miei cittadini, piccoli cittadini, su cui dopo un investimento di questo tipo, ci siano i genitori, la prevalenza dei genitori che dicono: 'Sto pagando il canone'". No. Quindi l'emendamento è anche molto leggero, secondo me. Però ascolto quello che mi direte.

PRESIDENTE:

Grazie. La replica dell'Amministrazione, per l'Assessore Perelli. A lei la parola.

ASSESSORE PERELLI FEDERICA:

Buonasera Presidente, buonasera a tutti. Dunque, la situazione relativa all'utilizzo di tablet e LIM e la formazione degli insegnanti negli istituti scolastici, insegnanti che devono essere i facilitatori, estremamente preparati e competenti, non è uguale in tutti i plessi; ma io non l'ho detto come una nota di demerito, l'ho un pochino condiviso come dato di fatto. Quindi, io credo che sia veramente necessario fare una ricognizione approfondita e una riflessione con tutti i soggetti coinvolti, nella consapevolezza che le nuove tecnologie a cui si allude nel progetto sono già anche in parte obsolete, e che occorre quindi rimettersi al tavolo per valutare insieme nuove strategie ed esigenze. Nel progetto della scuola digitale si è investito molto. Il progetto ha un suo spessore, ha una sua, come dire, importanza, ha la sua estrema validità. Non si può non condividere chiaramente l'intento che c'è alla base della scuola digitale. Andiamo in quella direzione, no? E quindi mi sembrerebbe anche assurdo dire che non è un progetto valido.

Però prima del progetto, e prima di inserirlo come obiettivo di DUP, io ritengo necessario che ci sia un pochino un allineamento tra tutte le scuole che partecipano. Non tutti hanno lo stesso software, usano programmi diversi, hanno problemi di aggiornamento, i tablet cominciano ad ammalarsi e le scuole lamentano questa cosa. Ok. La formazione dei docenti non è stata fatta per tutti nello stesso modo. I

dirigenti scolastici si sono succeduti, gli animatori digitali non ci sono più così come erano stati individuati. Quindi, io ritengo che dovremmo valutare insieme noi, qui, come Giunta la strada migliore per valorizzare quello che è stato fatto, implementandolo in futuro anche con nuove progettualità, sulla base di un confronto con le scuole. Perciò io dico no all'emendamento, ma con un'estrema apertura e una visione grande, in prosecuzione con progetti affini, non necessariamente intitolati "Scuola digitale". Inoltre, le esigenze in questo ambito cambiano molto velocemente, quindi secondo me è veramente necessario valutare lo stato dell'arte adesso, e poi ripartire. Grazie.

PRESIDENTE:

Per la replica, la Consigliera Cerqua. Grazie.

CONSIGLIERE CERQUA ILARIA ANNA:

L'avete letto l'emendamento? L'avete letto o non l'avete letto? Che cosa chiede l'emendamento? Chiede di sedersi al tavolo e cercare di capire le best practice o quello che è di una scuola rispetto a un'altra. Lei dice che le tecnologie sono vecchie? I tablet sono stati consegnati nel 2018. Ma per carità. Sono stati consegnati nel 2018. Va be', pazzesco. Io sto parlando della scuola, che faceva riferimento. Sono stati consegnati nel 2018. Certo che bisogna investire costantemente. Dice che è già vecchio? Se non investite! Se nel momento in cui avete dato dei soldi, potevate fare un ragionamento diverso. Guardi, se il progetto fosse stato vostro, ma per forza. Ma non perché è il nome, perché ci si investe, nel momento in cui devi mantenerti aggiornato con i tempi. Io non lo so, io ho un tablet di cinque anni fa. Funziona. Di quanti anni è quel tablet lì, Sabia? Tre. Perché non intervieni, Consigliera Lissoni?

PRESIDENTE:

Dunque, siamo in venti. Venti persone dignitose che non fanno dialogo e non commentano, però, Consigliere Cerqua, non provochi. Vede, con questa risposta, lei dice "i facilitatori c'erano, non c'erano più"; sa che quando ho iniziato non c'erano neanche i facilitatori? I facilitatori sono stati nominati dal Ministero successivamente. C'era tanta buona volontà, di dare l'eccellenza. Sa che quando siamo andati a Londra c'erano le persone che avevano gli occhi sgranati perché non credevano che in Italia ci potesse essere una città che avesse fatto un progetto di questo tipo? Con le reti, la connettività, con dei risparmi. Perché diciamolo anche, che sapete che noi risparmiamo 40.000 euro di spese di connettività e quant'altro? 40.000 euro all'anno, forse abbiamo già ammortizzato la scuola digitale. Se lo faccia spiegare, signor Sindaco. Io

ritengo che lei possa cogliere delle opportunità, lo dico seriamente. E magari non si chiamerà “scuola digitale”, è questo il problema? Ma ci sono delle azioni che sono di continuità, contro il cyberbullismo, cioè sono delle azioni che riportano alla quotidianità, che fanno tutti.

Il discorso dell'utilizzo dei tablet, consegnati nel 2018. Lei dice che si giustifica dicendo sono “vecchi”. E allora non facciamo più niente. Quelli che hanno acquistato le scuole superiori, il computer? E pace, siamo delle scuole statali, ma quando mai si sono viste queste opportunità! Eccellenza, livelli di scuola a livello scandinavo, la città di Seregno. Quando è uscito il progetto non dico chi mi ha chiamato, non fa niente, perché non ci credevano che fosse reale. Pensavano che fosse il libro dei sogni, era già stato realizzato tutto. Perché quando siamo andati in delibera era già stato tutto. Tutto, la prima parte. Nel senso che nel frattempo, quando è uscita la prima delibera, in realtà c'era stata una variazione di bilancio prima, per cui si era già iniziato a fare, perché sono soldi, parentesi, lo dico senza problemi, che sono stati... Dottor Viscardi, si ricorda? Sono soldi che sono usciti a fine novembre, perché si era aperta una finestra... A fine novembre che cosa si fa coi soldi? Le strade, Presidente del Consiglio. È stata un'intuizione riuscire a darli alle scuole quei soldi, perché se no non c'era possibilità di fare nient'altro. Ma l'intuizione c'è stata, avevamo altre cose da fare. C'era già stato il discorso della fibra, ma la possibilità di fare quegli investimenti in conto capitale sono tutte, andate a vedere, nella variazione di bilancio di novembre. Quindi, guardatevele.

Io sono veramente molto dispiaciuta. Rimarrà che ci sono in giro i genitori che dicono che hanno speso tanto, ma va bene, ma mi auguro che veramente il bene comune... Il bene comune non è, e lo dico, lo dico magari con un certo modo non perché, al di là del fatto del progetto che è stato voluto fortemente, ma veramente io non capisco se non si vedano le opportunità. Standard internazionali. Sapete qual è stato il problema poi, che ho saputo? Che soprattutto chi li utilizza bene, poi ha il problema dopo. Perché non tutte le scuole superiori sono dotate di quegli strumenti. E quindi, abituati ad avere una produttività così forte, una concentrazione, non esiste più la distrazione. Siamo a dei livelli anche qualitativi di concentrazione. Lo svogliato, il bambino che fa più fatica grazie all'utilizzo delle tecnologie riesce ad essere più coinvolto.

Va bene. Prendo atto con molto rammarico, molto, molto, perché secondo me è proprio un discorso che non avete fatto voi e basta. Ma anche perché, veramente, dico che se c'ero io e non mi funzionava l'istanza, lo vedevo in cinque mesi, se c'era il problema che non funzionava: bisognava andare dalla scuola e dire “scusa, ma vediamo di risolvere insieme il problema”. Ci nascondiamo dietro la ricognizione globale del mondo per vedere un attimo come mai non utilizzano appieno la tecnologia, non diciamo la marca ma è quella utilizzata in un'altra scuola. Nell'altra scuola c'è un'altra cosa, hanno deciso le scuole perché comunque non potevo mica dire “compra quel software”. Ci mancherebbe, anzi non sarebbe stato neanche

corretto. Però di là funziona, stesse risorse, stesso software, stessa cosa; e di lì non si capisce perché non ha la stessa resa. Ma non importa, perché alla fine, sì, ma cosa vuoi che sia? Noi facciamo il progettino e va bene. C'è una mancanza di consapevolezza sulle opportunità che derivano dall'utilizzo delle tecnologie in modo sano, assolutamente. È inutile che fa così, Consigliere Silva, questo è. E ve lo ricorderete, ci vuole anche l'onestà intellettuale di riconoscere le cose.

PRESIDENTE:

Grazie a lei, Consigliere Cerqua. Passiamo, credo, alla votazione. Sì, non c'è più nessuno. Per cui, votazione dell'emendamento numero 9 presentato dai Consiglieri Cerqua e Novara, iscritta a protocollo numero 14606. Chi è favorevole? Chi è contrario? Quindi, è arrivato il Consigliere Tagliabue, per cui sono quattro Consiglieri favorevoli e 16 Consiglieri contrari. Pertanto, l'emendamento è respinto.

Passiamo all'emendamento numero 10, presentatori ancora Cerqua e Novara, a protocollo 14606. Trattasi di Missione 04 "istruzione e diritto allo studio", e il programma è lo 02 "altri ordini di istruzioni". È quello sulla scuola Stoppani. A lei la presentazione, prego.

CONSIGLIERE CERQUA ILARIA ANNA:

Cercherò di andare più veloce, che in quello poi mi perdo. Allora, "progettare l'ampliamento della scuola Stoppani - realizzazione di un ulteriore piano in corrispondenza della palestra, creando nuovi spazi da adibire a laboratorio, permettendo il completamento del terzo ciclo. La programmazione dell'intervento verrà valutata al termine delle attività di progettazione".

Abbiamo avuto per quindici anni la scuola Stoppani dentro nel POP, purtroppo collegata alle alienazioni. Non c'erano i soldi, abbiamo detto ieri, che se non c'era lo sblocco dell'avanzo il Comune di Seregno anche quest'anno avrebbe avuto disponibilità per 680.000 euro. Cosa succede? Lo stralciamo. Abbiamo preso in giro la scuola per quindici anni, se fosse stato necessario di aumentare il piano. Ma lo sapete quali sono gli spazi della scuola Stoppani? Lo sa l'Assessore all'istruzione che non ci sono i laboratori? Le scuole sono tutte uguali, si cerca di dare pari opportunità o no? Ci sono tre cicli, anzi due e mezzo, Presidente o Vicepresidente del Consiglio d'Istituto (non so se lo è ancora, ma lo è stato). Allora, addirittura prima che arrivassi io c'era stato un provvedimento che diceva, prima che ci fossi io, che bisognava riportare a due cicli, perché gli spazi erano stretti. Addirittura, si parlava che i disabili, bambini diversamente abili, fossero costretti a volte a fare degli esercizi in corridoio. Avevamo invitato la preside di allora (la preside, era una donna, non c'era ancora l'unico istituto) a non fare, perché è il dirigente che decide quanti cicli aprire. Però,

oggettivamente, la prossimità della scuola, che era in centro, richiedeva veramente la necessità di... E quindi la dirigente, e poi per il discorso del personale e poi per tutta una serie di cose, nonostante ci fosse quel provvedimento dell'Amministrazione, ha deciso di andare avanti con i tre cicli, due cicli e un ciclo zoppo, con laboratori ridotti, con un sovraffollamento. Arrivano i soldi (abbiamo fatto anche la risoluzione), arrivano i soldi e cosa si decide? Si toglie dal POP e si fa la copertura. Sopra la palestra, con un intervento che era stato quantificato nei precedenti POP, se non erro, di 700, 800.000 euro, si poteva fare. E forse c'era anche un progetto preliminare, ma non vorrei sbagliarmi, perché stiamo parlando di diversi anni fa. Sinceramente, qua si parla di progettazione. Di progettazione, non di realizzazione. Per cui, pensare di non avere quella capacità in un POP triennale, con lo sblocco dell'avanzo, farlo sparire così, sinceramente il pensiero... L'avete proprio tagliata, come avete fatto a non metterla? Dopo tredici anni, Consigliere Ripamonti, dopo tredici anni che le scuole Stoppani devono essere... Per esigenze didattiche. E forse, non dico di sicurezza no, perché poi... Però comunque, insomma, gli spazi, anche lì, pari dignità alle scuole, con i laboratori, con gli spazi e quant'altro. Ripeto, l'Amministrazione, c'è quel provvedimento che poi i dirigenti hanno sempre deciso di fare un discorso diverso, comprensibilmente, per un discorso di prossimità che le scuole hanno quella funzione, soprattutto al primo ciclo.

PRESIDENTE:

Grazie. Per la risposta, l'Assessore Borgonovo Giuseppe. Prego.

ASSESSORE BORGONOVO GIUSEPPE:

Sì, grazie Presidente, buonasera a tutti. Riguardo al plesso Stoppani, noi abbiamo previsto un intervento importante nel Piano Triennale relativamente al 2021, per il rifacimento della struttura e del manto di copertura dell'edificio. Riguardo agli interventi di ampliamento, il parere tecnico è stato, diciamo, favorevole in termini di realizzazione di uno studio di fattibilità. Tuttavia, riteniamo che uno studio di fattibilità impegna risorse, comunque, che sono destinate in questo momento ad altre priorità, perché abbiamo sul tavolo parecchie priorità. E non è assolutamente certo che possiamo fare un intervento, come descritto nell'emendamento. Cioè, costruire sopra una palestra richiede comunque una valutazione strutturale. Cioè, potrebbe richiedere di rifare completamente tutta la struttura, perché non è che si può fare un piano rialzato su un edificio dove appunto sottostante è stata costruita una palestra tout court. Poi l'edificio delle scuole Stoppani è un edificio degli anni '30, quindi anche lì ci sono dei vincoli architettonici che devono essere salvaguardati. Comunque, in questo momento, come, diciamo, Amministrazione, riteniamo di posticipare

qualsiasi valutazione su questo tipo di intervento ai prossimi anni, fatto salvo l'intervento strutturale per quanto riguarda appunto il tetto.

Se, come dice la Consigliera Cerqua, l'intervento era così urgente, c'era tutta la possibilità nei quindici anni precedenti di fare, diciamo, interventi di questo tipo, e anche di altri tipi. Perché ricordo che nel 2015 l'avanzo di amministrazione è stato di 6 milioni. Nel 2016 l'avanzo di amministrazione è stato di 6 milioni di euro. Nel 2017 l'avanzo di amministrazione è stato di 8 milioni di euro. Nel 2015 e l'Amministrazione di Seregno ha richiesto un dividendo straordinario ad AEB per ulteriori 1 milione di euro, e nel 2016 dividendo straordinario ad AEB per 1 milione di euro. Poi nel 2015 è stata liquidata la società AMSP Gestioni, che portato nelle casse del Comune 1.200.000 euro. Quindi, 3.200.000 euro di entrate straordinarie in quegli anni.

E quindi io mi domando, visto che si parlava, diciamo, che noi facciamo gli interventi straordinari grazie agli avanzi, quindi si poteva tranquillamente allocare una parte di queste risorse, magari 1 milione di euro per rifare le strade, magari 600.000 euro per ammodernare una scuola o fare qualsiasi tipo di struttura. È un problema di efficienza di amministrazione, è un problema di saper fare i progetti. Noi non promettiamo la luna ai nostri cittadini. Noi diciamo: seriamente ci impegniamo per le cose che riusciremo a fare, che ci impegniamo a programmare per fare.

Quindi questa cosa, purtroppo, non riusciamo a pianificarla quest'anno, rispetto a tutti gli interventi su cui abbiamo identificato le priorità, e siamo costretti a posticipare sia la valutazione e un'eventuale realizzazione nel futuro. Quindi, l'Amministrazione chiede di respingere questo tipo di emendamento. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei. Replica, Consigliere Cerqua.

CONSIGLIERE CERQUA ILARIA ANNA:

Allora, ci sono stati gli avanzi, con una normativa completamente diversa. Con una normativa completamente diversa, che nel corso dell'anno cambiava. Andiamo a vedere quanti avanzi ha fatto Lissone. Lo sa che avanzi ha Lissone? Non le interessa. Andiamo a vedere gli avanzi che ci sono in giro, soprattutto dal 2015, non è andato a prendere prima. Perché è cambiata la normativa, ed è stato un trauma. Perché non si sapeva fino all'ultimo quanti soldi sarebbero entrati e usciti. E lo ripeta. Intanto, sei mesi 3 milioni. Dodici mesi, probabilmente avreste fatto sei milioni. Questo è il mio ragionamento.

Quindi, un conto è avere una normativa stabile. Lo sapete da ottobre che la normativa sarebbe stata così, non in corso dell'anno, che non si capisce che cosa succede e si fa una fatica pazzesca a fare qualsiasi tipo di programmazione di anno in anno. Ma di che cosa stiamo parlando? Poi, al di là di questo, la cosa che (io non sono un tecnico) per anni abbiamo avuto, e forse si parlava di progetto preliminare, però vado a vedere perché non era il mio settore, quindi non lo so. Anche perché ero arrivata che già c'era, o comunque non ero in Giunta, e quindi le informazioni erano un po' diverse. Se abbiamo fatto un progetto preliminare che non si poteva fare qualcosa, faccio un po' fatica. Presumo che per avere un'opera all'interno di un piano delle opere pubbliche per così tanti anni, si presuppone, perché se no, veramente si entra in difficoltà, si presuppone che la fattibilità forse sia stata fatta. Perché se no c'è un problema a monte, soprattutto per chi non è un tecnico.

Ripeto, secondo me era una priorità. Punto. Voi che da ottobre sapete di questo cambiamento epocale, fino a quando abbiamo fatto, mi ricordo che ho fatto un intervento a un certo punto durante le propedeutiche in cui c'era la Consigliera Bertocchi che diceva "Non è vero", che io ho detto "State attenti, se continuate a dire così; state attenti, perché se la mentalità è quella che non è vero, non è così e si dice forse, non è così, chi l'ha detto e quant'altro, allora la programmazione è tutta sbagliata". Perché è da ottobre-novembre che è così, abbastanza verosimile, con la conferma il 31 dicembre (o 30 dicembre, non ricordo quale dei due giorni) che la legge è cambiata definitivamente. È cambiato il mondo. Il mondo, quindi.

Comunque, si prende atto che le scuole Stoppani che da anni aspettano un intervento, e soprattutto nella logica non tanto dell'intervento di per sé, non è solo astratto, è un'esigenza, un bisogno a mio avviso molto concreto, e dove con una certa programmazione si poteva ragionare, lei dice "non quest'anno" (all'inizio aveva detto "non per i tre anni"). E va be'. Attenderemo. Speriamo di essere noi a rifarlo tra cinque anni (per sdrammatizzare un po').

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Cerqua. C'è una precisazione del Sindaco Rossi, prego.

SINDACO ROSSI ALBERTO:

Sì, il ragionamento che sta facendo lo ripete in più occasioni. Però io volevo sottolineare che secondo questo è un contesto particolarmente errato in cui farlo, proprio perché dal 2014 esistono gli spazi finanziari per sistemare le scuole, scuole sicure, a prescindere da avanzi, pareggi di bilancio eccetera, per cui

potevano essere richiesti e utilizzati ogni anno, ogni anno, su questo. E allora ci si deve chiedere, col suo ragionamento, perché non sono stati utilizzati.

PRESIDENTE:

Una breve replica. Prego.

CONSIGLIERE CERQUA ILARIA ANNA:

Allora, abbiamo rifatto la scuola Aldo Moro. 1,2 milioni, perché in quel momento, chiaro che abbiamo fatto valutazioni di priorità sulle scuole. In un altro anno, non vorrei dirlo, ma in realtà la normativa non era così chiara, e quasi nessuno ha utilizzato perché c'erano dei... È inutile che fa così, chiedetelo al dottor Viscardi. Si ricorda quando a un certo punto c'era quell'anno in cui la normativa non si capiva come fosse interpretabile e quant'altro? Mi ricordo che c'era il Governo Renzi, ma non chiedetemi quando c'era, per cui avevamo ipotizzato ma non è stato possibile fare... Perché avrebbe comunque inciso sulla questione. In quel momento c'era un problema di sicurezza più forte, perché poi la priorità, in termini scolastici, è andata all'Aldo Moro, perché comunque quantomeno alle Stoppani non c'è un problema di sicurezza. Ho detto che c'è un problema di sicurezza? No. Ho detto che c'è un problema, lì c'era un problema che iniziava ad essere la facciata che cadeva, c'era un problema diverso. E abbiamo speso sulle Aldo Moro, non è che abbiamo rifatto la scuola, oltre ad altri lavori che sono stati fatti. Perché al Don Milani i bagni sono stati rifatti, non è che non sono stati rifatti. Magari non lo pubblicizzavamo come fate voi, però erano stati fatti. Quindi, sia ben chiaro. Il discorso è che in quel momento si è valutato in quei termini. Infatti, ho detto: la Stoppani era lì che aspettava, perché è un discorso più educativo, di spazi e di opportunità per chi la frequenta, che per un discorso di... Forse oggi c'è la necessità di rifare la struttura sopra.

PRESIDENTE:

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento numero 10, proponenti Cerqua e Novara, a protocollo 14606. Chi è favorevole? 4. Chi è contrario? Quindi, con 4 voti favorevoli e 16 contrari l'emendamento numero 10 è respinto.

Passiamo all'emendamento numero 11, ancora proponenti Cerqua e Novara, ancora protocollo 14606. Missione 12, "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia", programma 04 "interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale". A lei la parola, consigliere Cerqua.

CONSIGLIERE CERQUA ILARIA ANNA:

Va be', grazie delle lezioni di contabilità, con le facce che dicono "non è così". Pensa te. Va be', scusate.

Interventi di diritti sociali, politiche sociali, qui andiamo sul sociale. Allora, il discorso nasce dal fatto che il potenziamento del sistema integrato del lavoro (parliamo di lavoro), "aiuteremo le persone, le famiglie, lo sportello del lavoro", intanto lo sportello del lavoro integrato era stato già realizzato. Cosa succede? Potenziamento dello sportello lavoro, uno dei must del vostro programma elettorale, apriamo il DUP e lo troviamo nel 2020. Ma perché non nel 2019? C'è già in continuità lo sportello, non è che non c'era.

Potenziamento. Oltretutto, quindi noi cosa chiediamo? Mettendo delle risorse in più, 20.000 euro, so che c'è il parere contabile contrario sui servizi di segreteria, vedrò se su quel capitolo c'è stato avanzamento o meno. Chiederò il dettaglio di tutti i capitoli con l'avanzo per vedere se neanche 20.000 euro o una variazione di 20.000 euro in corso si può fare. È chiaro che il dottor Viscardi fa il suo lavoro, però in questo caso, permettetemi, non è che non si può fare. Si può fare una variazione, quando la farete, e metterci 20.000 euro se veramente credete nel lavoro, soprattutto in un momento così sfidante e importante al di là di cosa pensiamo, cosa posso pensare io sul reddito di cittadinanza. Ma adesso c'è. Adesso. No, tra un anno, 2020. Quindi, abbiamo fatto, abbiamo tolto, ripeto dalla segreteria generale quel parere negativo, ma del contabile perché dice "no, anche se quei soldi non sono impegnati sono per la segreteria". In realtà, primo, ripeto, bisognerebbe vedere se quel capitolo ha fatto degli avanzi, visto che si parla di 3 milioni, voglio vedere se non ci sono 20.000 euro di avanzo. Secondo, si può tranquillamente fare una variazione visto che c'è il parere tecnico positivo. Quindi, secondo il tecnico (chi è che l'ha dato? Pacchetti, stranamente) Pacchetti si può fare, e già questo è incredibile, perché Pacchetti è una persona che si pone tutta una serie di problemi, quindi quando Pacchetti ritiene che si può fare non è una questione contabile. È un falso problema.

PRESIDENTE:

Grazie. Deve intervenire l'Assessore Mariani. A lei la parola.

ASSESSORE MARIANI IVANA:

Grazie signor Presidente. Buonasera a tutti. In relazione a questo emendamento, o meglio, questo emendamento ha ricevuto pareri: parere di regolarità tecnica da parte del dirigente dell'area servizi alla persona favorevole ma con alcune osservazioni; da parte del Segretario generale, sempre un parere di regolarità tecnica, un parere contrario, in quanto la disponibilità sul programma è solo apparente poiché è

necessaria a finanziare le spese di postalizzazione; il parere di regolarità contabile, rilasciato dal dirigente dell'area affari economico-finanziari è contrario, in quanto lo spostamento alla Missione 01 non risulta sostenibile, perché andrebbe a incidere su spese necessarie per garantire il regolare funzionamento dell'ente. In aggiunta a questo, il parere espresso dal collegio dei revisori dei conti è pure contrario, poiché, anche in questo caso, la motivazione è che la missione, lo spostamento di spesa corrente dalla Missione 01 non risulta sostenibile, in quanto andrebbe a incidere su spese necessarie per garantire il regolare funzionamento dell'ente, non garantendo i principi di congruità, coerenza e attendibilità contabile.

Già questi pareri rappresentano per noi una motivazione per cui, anche da parte nostra, non c'è o non ci potrebbe essere un parere favorevole. In aggiunta a questo, c'è anche una richiesta di spostamento della missione del programma, da Missione 15 "Politiche per il lavoro e la formazione professionale" alla Missione 12. A questo proposito, faccio presente il glossario internazionale Cofog, che è quello utilizzato per la classificazione della spesa pubblica, prevede che alla Missione 15, Programma 03, che è quello che noi abbiamo utilizzato all'interno del DUP, siano ricomprese le spese per il funzionamento a supporto di programmi o ai progetti generali per facilitare la mobilità del lavoro, così come anche per promuovere l'occupazione di gruppi della popolazione caratterizzati da alti tassi di disoccupazione, per favorire il reinserimento di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro e il mantenimento del posto di lavoro.

In aggiunta a questo, comprende anche le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche del territorio, dei piani per le politiche attive, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Pertanto, riteniamo che anche la missione da noi utilizzata sia la missione più pertinente per questo tipo di indirizzo programmatico. Per tale motivo, considerando altresì che, come ben sapete, per quanto riguarda in particolare il potenziamento dell'attività dello sportello, c'è stata anche una delibera del Consiglio Comunale, per cui già a partire dal 2019, a seguito della convenzione che è stata stipulata con l'Afol, è stato proprio potenziato, e quindi già attivo da quest'anno, il servizio dello sportello del lavoro. Per tale motivo riteniamo, come Amministrazione, di esprimere parere contrario.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Consigliere Cerqua, a lei la replica.

CONSIGLIERE CERQUA ILARIA ANNA:

Allora, ha detto che lo sportello di ambito c'era già, quindi fatemi trovare un coordinamento di rete, di modo da creare delle risorse condivise anche a un livello superiore, era già stato fatto nel 2016 o 2017, adesso non mi ricordo. So che era stato progettato in tal senso.

Allora, ci nascondiamo dietro a questioni formali, che sono, permettetemi, al di là dei pareri contabili, un'opinione completamente diversa, perché oggi il Consiglio Comunale ben potrebbe decidere ma non di non tener conto del parere contabile. Il parere contabile a oggi fa un'analisi e dice (e ripeto, vedremo a rendiconto): 20.000 euro, se li sposti dalla Segreteria Generale in realtà poi, se devi fare qualcosa, sono comunque ipotizzati per andare avanti. Bene, facciamo una variazione di bilancio! Che problema c'è? Mica spendono tutti i soldi adesso. Cos'è, avete in ballo di impegnare tutti i soldi che ci sono su quel capitolo entro... Anche a una settimana si può fare la variazione di bilancio. Quindi, non è che il Consiglio Comunale non può decidere, anche di fronte a un parere contabile, perché si spostano 20.000 euro da un punto all'altro. Questa è la realtà. Non esiste, la scelta è politica. Politica, perché non è un problema quel parere lì; è un parere che potrebbe essere tranquillamente superato senza nessun tipo di responsabilità e quant'altro. Il tecnico contabile prende il dato di fatto e dice: no, ma in realtà la Segreteria so che spende quasi tutti i soldi. Ci sono le variazioni di bilancio, primo.

Secondo, lei ha letto questo, e io invece le leggo quello; quindi, non so chi ha ragione, magari chiedo l'intervento del dottor Viscardi che mi spiegherà questa cosa, perché infatti Pacchetti non ha sollevato la questione del capitolo sbagliato, perché se no avrebbe sollevato anche questo. Missione 12. Siamo a pagina 351. È la declinazione del conto. Missione 12, pagina 351, programma 4: "interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale". "AP002, Sportello lavoro. Descrizione del Centro di Costo. Il presente Centro di Costo, che compone il programma 04" - quello che dove noi chiediamo che vengano messi i soldi - "si riferisce ai servizi di orientamento e accompagnamento al lavoro, rivolti all'intera cittadinanza". 351. Vedo che siete molto interessati, tutti che state andando a vedere: mi fa piacere. Assessore Mariani, lo guardi e magari vorrei sapere allora per mia... Sa che io sono molto interessata anche ad avere delle informazioni per capire anche, visto che se c'è stato un errore va approfondito perché le cose vanno fatte come si deve. E quindi il programma "Armonizzazione dei centri di costo elementari con programmi, missioni e albero della performance". Quindi, per me vale questo: 351 dice chiaramente "Missione 12". Anzi, io chiedo un parere per sapere qual è la missione corretta. Perché se la missione corretta non è l'altra, c'è qualcosa... Qual è la missione corretta? Qua parla proprio di "sportello lavoro", non "azioni di formazione", metto io. Parliamo di sportello lavoro. Più chiaro di così! Infatti, mi sembrava, anche quando ho cercato la missione, ho visto che era una missione diversa. Le dico la verità, non so neanche io: io ho detto "Mah, secondo me la missione è

questa". Senza però dire "Avete sbagliato la missione". Ma, secondo DUP, secondo questo, "sezione operativa e armonizzazione dei centri di costo", tant'è vero che l'abbiamo sempre avuto sui capitoli del servizio sociale e non sul 15.

Quindi, io chiedo chiarimenti ai fini anche dell'approvazione del DUP. Qual è la missione giusta? Non condivido, ripeto, scelta politica: non facciamo passare queste scelte sulla base di un regolamento contabile che si fa una variazioncina e non c'è problema. Però voglio questo chiarimento. Gradirei, se possibile, subito, perché mi sembra una cosa anche, volendo, banale.

PRESIDENTE:

Una precisazione, l'Assessore Mariani. Prego.

ASSESSORE MARIANI IVANA:

Semplicemente il fatto che lei diceva che il dirigente dottor Pacchetti non abbia segnalato la cosa. In realtà, nel suo parere, una delle osservazioni che lui fa presente è proprio quella di dire: lui non propone di eliminare la Missione 15, quindi non considera la Missione 15 come non pertinente per il tipo di indirizzo programmatico che noi siamo andati a proporre quanto, è proprio un'osservazione che lui esprime, dice di integrare la Missione 15 con la 12. Quindi non è... La Missione 15 permane.

PRESIDENTE:

Ecco, allora il dottor Viscardi la spiegazione. Prego.

DOTTOR VISCARDI:

Sì, grazie Presidente. Buonasera a tutti. Io posso dire cose estremamente limitate, nel senso che il bilancio di previsione, e a maggior ragione il DUP, è un documento che viene costruito con il concorso dell'intera struttura comunale. Conseguentemente, io faccio fatica, dal punto di vista tecnico, a sostenere la pertinenza di una missione e di un programma piuttosto che dell'altro. Il documento che ha detto poc'anzi l'Assessore Ivana Mariani è un documento che è un glossario che, come potete ben vedere, dà una serie di opzioni, e non vi è una netta differenziazione. Allora, è chiaro che se si intende questo tipo di intervento con maggiori connotati di ordine sociale, è evidentemente più pertinente la Missione 12, parlando di sociale. Se si intende maggiori connotazioni a livello generale e non esclusivamente rivolte a una popolazione che ha problematiche di ordine sociale, la Missione 15 appare invece più pertinente. Francamente, quello che posso

dire io è questo: non ho, evidentemente, la possibilità, non potendo chiaramente conoscere l'universo mondo delle attività che vengono proposte, di andare a verificare queste cose. E come avete potuto vedere, il mio parere non interviene rispetto alla questione alla questione delle missioni. Cosa che posso dire, e poi concludo, che potrebbe anche essere che per evitare anche, esiste, proprio perché, come dicevo prima, non vi è un confine del tutto netto, che anche per uniformità e, uso un termine brutto, per comunque comodità gestionale, si possa anche decidere di allocare tutte le varie voci di spesa in un'unica missione, e declinare l'intervento con riferimento a un'altra missione. Grazie.

PRESIDENTE:

Un'ultima replica, a lei.

CONSIGLIERE CERQUA ILARIA ANNA:

Sì, potevo immaginare una risposta, quella che ha dato il dottor Viscardi. Nel senso che, secondo me, c'è una differenza. A parte che l'integrazione era proprio finalizzata al reddito di cittadinanza, quindi più sociale di quello penso che non esista. Quindi rivendico... Lei ha detto che peraltro la Missione era sbagliata. Quindi, non è sbagliata. Sul fatto che sia il 15, lo verificherò bene quali sono stati gli impegni e il tipo di... Io non c'ero, quando è avvenuto il Consiglio Comunale sullo sportello lavoro perché non c'ero, era il Consiglio Comunale del 27 dicembre, quindi non ho avuto modo. Ero via. Secondo me, sono convinta che lo sportello lavoro abbia più le connotazioni, perché poi si fa anche un ragionamento di prevalenza. L'imputazione? Comunque, quello poco conta. Adesso sinceramente... Io l'unica cosa che... Quindi non nascondiamoci dietro. La cosa importante è che vi state nascondendo dietro a pareri tecnici. Non quello di Pacchetti che comunque dice che si può fare, lo integra e quindi dà una coerenza, e 20.000 euro è una non volontà di offrire subito, rispetto a quello che è l'evoluzione normativa, è un bisogno reale, su cui per quello che ha detto anche un attimo il dottor Pacchetti involontariamente in commissione, istruzione, che ha detto "siamo presi col reddito di cittadinanza", che sembrava che non fossero in grado di trovare il discorso. Da qui nasce questo tipo di possibilità, a 20.000 euro, per integrare un servizio sul lavoro. Manco questo. Va bene.

PRESIDENTE:

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento numero 11, proponenti Cerqua e Novara, protocollo 14606. Chi è favorevole? Chi è contrario? Quindi, con 4 voti a favore e 16 contrari l'emendamento numero 11 è respinto.

Passiamo all'emendamento numero 12, ancora Cerqua e Novara, sempre a protocollo 14606: "Missione numero 9, sviluppo sostenibile e tutela del territorio dell'ambiente, Programma 05: aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione". La parola al Consigliere Cerqua.

CONSIGLIERE CERQUA ILARIA ANNA:

Brevemente, riguardo all'oggetto "riportiamo in vita il parco e quant'altro - valutazione e progettazione di nuove aree di sgambamento per cani. La realizzazione di un'area cani all'interno di un parco crea uno spazio dedicato agli animali ed incentiva la frequentazione. Con tale finalità, considerata la mancanza di un'area cani in zona centro, la valutazione va effettuata prioritariamente sui parchi XXV aprile e Viale dei Giardini, eventualmente ipotizzando anche aree di dimensioni contenute".

Non c'è l'area cani in centro. C'è il bisogno. Allora, voi probabilmente andrete verso decisioni diverse, però io ritengo che, avete riaperto il parco e va bene. Il fatto che si potesse trovare, visto che si parla di "valutazione prioritaria", non esclusiva, prioritaria il parco XXV aprile o comunque una struttura, un parco in centro, a mio avviso poteva essere anche un modo per attirare le persone. Perché se c'è la mancanza, c'è un bisogno, visto che in centro non c'è, può essere un veicolo anche per una decisione e uno strumento anche per far rivivere il parco, perché comunque la gente coi cani è tanta. E quindi, secondo me, era una doppia valutazione: voglio dire, non sono un tecnico, però poteva, può essere una valutazione. Poi era comunque anche generale, perché si parla di realizzazione e della progettazione di area cani. Progettazione e valutazione.

PRESIDENTE:

Grazie. Assessore Borgonovo.

ASSESSORE BORGONOVO GIUSEPPE:

Sì, rispetto a questa proposta l'Amministrazione ha in valutazione la creazione di nuove aree, perché abbiamo registrato nei nostri incontri con i cittadini una serie di richieste in tal senso nelle varie aree della città, e alcune di queste sono in fase di progettazione, in fase di analisi, eccetera. Però, per quanto riguarda le due aree indicate, l'Ufficio Tecnico ha espresso un parere contrario per inidoneità dei luoghi individuati. I due luoghi, cioè per realizzare degli spazi di questo tipo occorrono delle aree aperte, delle aree ampie. E il parco XXV aprile attualmente, per regolamento, è inibito all'accesso agli animali, come tutti gli altri parchi

che sono in centro. Presenta, il parco XXV aprile, una presenza di essenze arboree importanti, pregiate, e quindi c'è l'impossibilità, data la ristrettezza del luogo, di creare degli spazi dedicati.

La stessa cosa vale per il viale dei giardini, dove la piantumazione è molto ampia e il viale di accesso non lascia spazio alla predisposizione di aree di questo tipo. Comunque, se ci sarà la possibilità di realizzare qualcosa nelle aree centrali, certamente non ci tireremo indietro. In questo momento, stiamo valutando questo tipo di intervento su altre zone. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Cerqua, la replica. A lei.

CONSIGLIERE CERQUA ILARIA ANNA:

Abbiamo presentato anche una risoluzione, non mi ricordo se era ancora più sfumato il discorso della localizzazione delle zone, proprio perché, visto che non c'è niente nel DUP su questo, perché poi voi ci state pensando ma nel DUP non mettete niente. Perché, al di là dell'area XXV aprile e Viale dei Giardini, adesso si dice che ci stiamo pensando, come l'emendamento, "Ah, ci stiamo pensando". Non c'è nel DUP. Tre anni che non avete pensato di fare un'area cani, adesso vi è venuta in mente la fattibilità, è un altro discorso. Perché parlavo di "prioritariamente". Comunque, perché se no... Ha detto che se c'è una fattibilità seria e concreta si mette nel DUP. Ah, parentesi: anche che l'auditorium forse lo volete dare all'esterno, anche la fattibilità di quello andava nel DUP. Parlerò in un altro emendamento eliminativo. Però adesso, mi dispiace che non c'è la dirigente, sinceramente, però secondo me il parere non è legittimo. Perché scusate, allora, se è favorevole è favorevole, punto. Le finalità vengono prese. Però permettetemi, "esprime parere contrario per inidoneità dei luoghi individuati". E dov'è la motivazione? Inidoneità dei luoghi individuati? L'apprezzamento dei requisiti? Adesso lei ha detto delle cose. Io, sinceramente, gradirei che il tecnico perché sono inidonei, perché se no... I pareri vanno motivati, ma c'è il Consiglio di Stato, costante e quant'altro. Mi dispiace che non c'è la dirigente. Però scusate, sembra... Sapete cosa sembra? Sembra che sia una scelta politica. È una scelta politica. Dov'è il parere tecnico di inidoneità? Sei inidoneo! "Tagliabue, lei è inidoneo!". E poi non ti dico perché. Hai capito? Sì, infatti, si è flagellato ieri sera, stasera non c'è! Comunque, non fatemi ridere, perché poi io sono anche molto ilare!

Comunque, quindi. Non è accettabile questa risposta. E ripeto, a mio avviso una valutazione andava fatta. Lei dice: "ci sono piante di pregio". Scrivetelo, fatelo scrivere. Perché non è scritto? Ma io non ho mai visto una cosa del genere. Pacchetti che scrive di tutto e di più, che non si capisce neanche cosa fa. Qua,

“esprime parere contrario per inidoneità dei luoghi”. Ma lo sapete che l’ho fatto vedere ad alcuni politici di altri Comuni, che cosa mi hanno risposto? Hanno sgranato gli occhi! E questi politici mi han detto che a Milano, perché parlo di politici di Milano, han detto che ci sono aree cani di tutte le dimensioni e di tutte le cose. Proprio perché c’è un bisogno, e in centro, caro Consigliere Borgonovo, ditelo che non lo farete mai, perché dov’è che la costruite in centro? O lì, o là. Però ripeto, non l’avete neanche preso in considerazione, perché nel DUP non c’è, nel programma non c’è, non c’è nelle linee di mandato, e adesso siccome magari è una cosa invece di visibilità, allora “ci è venuta l’idea e magari lo faremo da qualche parte”.

Comunque, ripeto, questo parere è assolutamente insufficiente. Non c’è il tecnico, però, veramente, io vorrei che ci si prendesse le responsabilità di quello che è la scelta tecnica e di quello che è la scelta politica. Se la scelta tecnica è debole, di dire “inidoneo”, se è inidoneo veramente, si motiva. Dopo l’idoneità.... Boh, va bene. Tanto ne abbiamo viste di tutti i colori.

PRESIDENTE:

Grazie. C’è una precisazione dell’Assessore Borgonovo.

ASSESSORE BORGONOVO:

Sì, una precisazione più che doverosa, perché io non sono abituato a dire delle cose e non prendermi le mie responsabilità. Se dico che stiamo valutando questa cosa è perché la stiamo valutando da settembre. Nel senso che abbiamo una progettualità in corso, e la progettualità non l’abbiamo messa, diciamo, tra gli impegni perché la riteniamo, diciamo, non di estrema priorità e la useremo adesso che si sbloccheranno delle risorse in conto capitale. Ecco, in questo contesto lo faremo. Per cui, cioè, non è un’idea che nasce questa sera. È un bisogno che emerge dai cittadini, è un bisogno espresso da più cittadini in più zone, ed è un bisogno conosciutissimo; non è che stasera scopriamo l’acqua calda delle aree cani, e quindi grazie per averci segnalato questa cosa.

PRESIDENTE:

Pongo in votazione l’emendamento numero 12, proponenti Cerqua e Novara, protocollo 14606. Chi è favorevole? Tre, è uscito Casiraghi. Chi è contrario? 16. Pertanto, con 3 voti favorevoli e 16 contrari l’emendamento numero 12 è respinto.

Siamo all’emendamento numero 13, a presentazione Cerqua e Novara, protocollo 14606. Missione 01, “Servizi istituzionali generali di gestione”, Programma 08 “Statistica e sistemi informativi”.

A lei la presentazione.

CONSIGLIERE CERQUA ILARIA ANNA:

A un certo punto, consapevole forse... Ci speravo che mi accoglieste qualche altro emendamento... Alla fine ne ho fatto... Se non accogliete neanche questo, non lo so. Gli open data. Gli open data, non ne avete mai parlato, non sono stati neanche qui. Sono l'utilizzo di tutti i dati resi pubblici, quindi filtrati dai dati personali e quant'altro, e sono messi a disposizione di tutti: cittadini, imprese, aziende.

Allora, stavo dicendo, i dati resi fruibili per tutti i cittadini. Le realtà, associazioni, chiunque ha idee, ha una creatività, ha un'intenzione, può utilizzare questi dati per fare qualsiasi cosa. Ci sono dei Comuni, delle città, soprattutto Bologna, Firenze, ma anche altre città un po' più piccole che hanno dato molto spazio. Noi avevamo fatto una delibera, sempre qua, mi ritrovo sempre da capo, nel 2017: ecco, abbiamo aderito a Regione Lombardia che ha un sito e quant'altro. Secondo me, anche lì va dato, come dice lei, ingegner Assessore Pelletti, un po' di commitment forte, che siete voi. Cioè, invitare, ma anche lì c'è tutto, perché ci sono dei Comuni che sono avanti anni luce, per cui di dire: ogni settore, trovare quello che può essere di interesse per una vera partecipazione. Perché mettere a disposizione gli open data, veramente, è un volano per la partecipazione, soprattutto che non è solo la partecipazione che è quella che magari è forse anche più importante in mezzo alla strada con i cittadini, ma sono delle opportunità, sono dei dati che permettono veramente a giovani, meno giovani e quant'altro, anche aziende, chi vuole ingegnarsi, di avere a disposizione dei dati su cui fare dei ragionamenti.

C'è poco, sono andata a vedere sul portale di Regione Lombardia, ci sono forse dieci banche dati, qualcosa del genere. Ho visto che le ha messe ad agosto 2018, va bene, ma si sta parlando che ogni settore può produrre dei dati che possono essere usufruibili ai cittadini. Quindi, c'è, ma magari dedicare anche uno spazio nel sito, adesso non lo so se è scritto, ma comunque dare un indirizzo forte, di dire: "Fate questo, e poi ragionate sui dati del settore".

PRESIDENTE:

Grazie. Assessore Pelletti.

ASSESSORE PELLETTI LUIGI:

Grazie e buonasera a tutti. È vero, il nostro Comune ha iniziato questo processo nel 2017, e ha aderito al portale. Ha pubblicato qualche cosa, sì, dieci, e poi il processo si è fermato. Francamente non ho capito per

quale motivo, ma condivido assolutamente il fatto che il processo vada rivitalizzato e riattivato. Per cui, esprimo parere favorevole. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento numero 13, proponenti Cerqua e Novara, sempre a protocollo 14606. Chi è favorevole? Unanimità dei presenti. Pertanto, l'emendamento è accolto.

Passiamo all'emendamento numero 14, ancora Cerqua e Novara, protocollo sempre 14606: Missione 01, "Servizi istituzionali generali di gestione", Programma 02 "Segreteria generale", e questo è sulla trasparenza e partecipazione. A lei la presentazione.

CONSIGLIERE CERQUA ILARIA ANNA:

Sì, questi sono i due emendamenti che speravo che fossero accolti senza troppe difficoltà. Vediamo se ce la facciamo anche con questo. Allora, "trasparenza e partecipazione: pubblicazione degli atti riguardanti le commissioni consiliari e altri organismi. Quindi, ampliare il numero di atti e provvedimenti riguardanti l'attività amministrativa prevedendo nel sito apposita sezione in cui pubblicare le convocazioni delle commissioni consiliari permanenti, in quanto sedute pubbliche, al fine di garantire la massima partecipazione della cittadinanza. Procedere alla pubblicazione anche del relativo verbale di seduta ai fini di una maggiore trasparenza. Procedere alla pubblicazione dei verbali dell'assemblea sovracomunale di ambito dei servizi sociali e dei provvedimenti allegati".

Mah, ritengo che sia doveroso in termini di trasparenza. Penso che quasi tutti i Comuni lo facciano, quindi è un emendamento, ma penso che sia veramente, non dico un atto dovuto: le commissioni, proprio perché sono pubbliche, non si sanno. Ogni tanto mi scrive qualcuno in Facebook che mi dice "Ma come mai non pubblicate lì, vorremmo partecipare alle commissioni". Poi magari la gente alla fine non partecipa, però ritengo che sia un passo di trasparenza, e anche sul discorso dell'ambito l'avevo già richiesto, ritengo che la procedura debba andare per trasparenza. Sappiamo che ho fatto anche un accesso agli atti, perché quelli che sono approvati, i verbali e i relativi provvedimenti che vengono approvati a livello sovracomunale, non si sa niente. Non penso che sia assolutamente corretto, anche perché passano veramente, anche lì, delle risorse importanti. È giusto che, per trasparenza, ci sia da qualche parte qualcosa che risulti, perché sull'ambito guardate che passano i soldi. Ma non sto mettendo in discussione la bontà delle scelte, non è quello. Però ritengo che sia assolutamente da implementare questo tipo di trasparenza, veramente, una fatica penso anche minima.

PRESIDENTE:

Grazie. Assessore Borgonovo.

ASSESSORE BORGONOVO GIUSEPPE:

L'Amministrazione è favorevole a questo emendamento, visto il non particolare aggravio per gli Uffici, dovendo già predisporre sia i verbali che gli inviti alla commissione. Mi domando come mai non sia mai stato fatto in passato. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento numero 14, Cerqua e Novara, protocollo 14606. Chi è favorevole? Quindi, siamo ancora all'unanimità. 19 voti favorevoli, l'emendamento numero 14 è accolto.

Passiamo all'emendamento numero 15, proponenti Cerqua e Novara, protocollo sempre 14606. Missione 01 "Servizi istituzionali generali e di gestione", Programma 10 "Risorse umane e certificare le posizioni assicurative". A lei la parola, Consigliere Cerqua.

CONSIGLIERE CERQUA ILARIA ANNA:

Si tratta semplicemente di eliminare un obiettivo. Oltretutto, anche la Consigliera Viganò aveva fatto un cenno nel suo intervento su questo, di eliminare questo obiettivo così sfidante, straordinario, incredibile, che è la "Certificare le posizioni assicurative nel rispetto dei tempi imposti dalla normativa. Rispondere in tempi ridotti alle richieste dell'utenza esterna e interna ai fini della certificazione pensionistiche". Penso che l'utenza esterna sia di qualche dipendente che è andato via, e che non so se deve chiedere. Allora, ritengo che questo sia un obiettivo non da DUP, perché ripeto quello che ho detto l'altra volta. Questo è l'esempio, ce ne sono altri ma questo mi sembrava proprio il più eclatante, a meno che mi sfugga qualcosa di particolare nel procedimento che deve implementare il Comune, se non inviare forse una mail all'INPS.

Cioè, qui si declinano degli obiettivi. DUP. Cioè, non mettete la fattibilità dell'area cani che state pensando da settembre, e mettete nel DUP "Certificare le posizioni assicurative di due o tre dipendenti all'anno", che penso sia solo mandare una mail o fare due conti. Io non so, magari c'era anche gli anni passati, guardate, per carità. Perché poi, come ho detto in altri tempi, sempre l'ho detto: alla fine l'Assessore è talmente concentrato sulla sua parte... Questa è la mia versione. La vostra versione è che tutti leggono tutto, tutti

fanno tutto. Sarete responsabili su tutto quello che farete sempre. Io, la responsabilità politica, è chiaro che uno se la prende ugualmente. Poi, concretamente, non è umanamente possibile.

Però voi siete più grandi, quindi tutto sapete, quello che fanno tutti. Quindi, io non ho mai saputo se c'era questa cosa qua, avrei chiesto di toglierlo. Però ripeto, fa sorridere trovare un obiettivo come questo, e poi "no, stiamo studiando, l'abbiamo quasi realizzata l'area cani. Però non l'abbiamo messa. Perché? Boh. Non è una priorità". Ecco la priorità.

E così anche sull'auditorium, già che ci sono. In commissione è venuto fuori (non ho avuto tempo negli interventi) che state facendo, state verificando, quindi uno studio di fattibilità, comunque state raccogliendo se esternare o no la gestione dell'auditorium Non mi sembra che sia una cosa da poco questa analisi che state facendo. Non entro nel merito. Nel merito, se arriverete, ci entreremo, nel merito. Però, che ci sia questa intenzione, mi sembra più importante questo da mettere nel DUP rispetto a questo obiettivo. Ho visto anche la rivisitazione, perché l'ho vista prima, delle posizioni organizzative. Ho visto che la delibera è stata pubblicata. Mi sembra che anche quello è un obiettivo. Non ho avuto tempo, ma mi sembra praticamente identica a quella approvata nel 2016. Se quello è un altro obiettivo... Si riapprova la cosa. Siamo un po' più attenti sugli obiettivi. Gli obiettivi devono essere motivanti e devono essere... Veramente, perché se no. Ma questo lo dico, guardi, anche da dipendente comunale lo dico. Ché se ci sono degli obiettivi, cioè bisogna secondo me essere attenti sugli obiettivi. Forse una cosa su cui avremmo potuto fare di più è proprio l'attenzione agli obiettivi, in passato.

PRESIDENTE:

Grazie. Per la Giunta? Sindaco Rossi.

SINDACO ROSSI ALBERTO:

Devo dire che avevo una posizione che quasi mi ha fatto cambiare, nel suo intervento. Magari decido in diretta, se cambiarla o meno. Però no, la confermo. Il parere tecnico è favorevole, il parere contabile è favorevole, il parere della Giunta è favorevole. Poi, senza aprire grandi discussioni adesso, però appunto nel suo intervento non capisco perché, tra le righe, sembrava che una cosa può sfuggire per adempimento se c'era prima, e non so neanche se c'era prima, e poi allora però su una cosa che manca, può mancare a volte, si è anche riconosciuto, in un documento di 400 pagine, c'è questa attenzione fino a un certo punto, assolutamente corretta. E anzi meno male che c'è stata, e abbiamo raccolto diversi emendamenti per

questo. Però mi sembrava, nelle sue parole, presente una disparità di posizione di giudizio che faticavo a capire. Ma, detto questo, confermo il parere favorevole.

PRESIDENTE:

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento numero 15, proponenti Cerqua e Novara, protocollo 14606. Chi è favorevole? Grazie, unanimità dei presenti. Siamo a 20, pertanto l'emendamento numero 15 è approvato. Emendamento numero 16, presentatrice la consigliera Elisabetta Viganò, protocollo 14607. La missione è la 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", Programma 01 "Difesa del suolo". A lei la presentazione.

CONSIGLIERE VIGANO' ELISABETTA:

Sì, grazie. Grazie signor Presidente, buonasera a tutti. Allora, il mio emendamento riguarda un inserimento nella sezione operativa del DUP per un indirizzo programmatico, una città armonica ed attenta all'ambiente. La finalità è sensibilizzare i cittadini nell'adesione alla campagna "Plastic free" del Ministero dell'Ambiente, lanciata a ottobre 2018 dal Ministro Costa, per "promuovere l'uso efficiente e sostenibile delle risorse, governare la transazione verso l'economia circolare e rifiuti zero". L'ho previsto nell'anno 2019 per una Seregno più partecipata e solidale. E inoltre ho proposto appunto, visto che non era una voce prevista nel DUP, di modificare lo schema di bilancio di previsione 2019-2021, l'allegato B. Quindi, togliendo dal fondo di riserva una cifra di 3.000 euro e mettendola a favore dell'"Assetto del territorio ed edilizia abitativa", Missione 9, Programma 1, Titolo 01. Vado a spiegare. Praticamente, io ritengo che sia per Seregno un programma nuovo, un progetto nuovo, un obiettivo nuovo molto innovativo, che può dare anche prestigio alla città di Seregno. Perché infatti il Ministero dell'Ambiente ha avviato questo percorso per diventare plastic free, e sta sollecitando tutte le amministrazioni pubbliche affinché siano da esempio ai cittadini bandendo la plastica monouso. Questa è un'operazione che vuole limitare l'inquinamento ambientale dovuto principalmente all'uso eccessivo della plastica. È ormai noto a tutti che questo componente è nocivo per il nostro pianeta, vista la produzione sempre maggiore, e la difficoltà dei costi anche del riciclo, per cui potrebbe essere vista anche in previsione di una riduzione dei costi. Per questo motivo, è essenziale ridurre la produzione di rifiuto plastico, e sensibilizzare le persone su una tematica che sta veramente molto a cuore negli ultimi tempi, a molti enti nazionali e privati. C'è stata addirittura una campagna che viene promossa anche nei concerti proprio per sensibilizzare i giovani.

Diciamo che è un progetto che chiaramente prevede la sensibilizzazione, una campagna di sensibilizzazione nella parte dell'Amministrazione comunale rivolta ai cittadini, ma anche agli esercizi commerciali, bar, ristoranti e quant'altro. L'ho vista sotto forma di possibilità per, diciamo, utilizzare, dalle risorse umane, per fare in modo che ci sia un passaggio di persone specializzate che informa su tutti gli effetti dell'uso della plastica. Quindi, andranno a sensibilizzare cittadini ed esercenti sul fatto di abolire sempre di più i prodotti usa e getta a fronte dei prodotti più compostabili.

Un altro suggerimento che dicevo, siccome appunto ormai sempre più Comuni stanno aderendo a questa iniziativa, sarebbe anche carino premiare un po' questi esercizi che decidono di aderire a questa campagna, magari con un simbolo, un adesivo che possono esporre nel loro negozio, con un simbolo molto carino tipo "Seregno Plastic Free", insomma. Perché è pur sempre una campagna di sensibilizzazione da, a mio avviso, promuovere.

Potrebbe essere anche un invito, sempre per una logica di riduzione dei costi, di proporre già dagli uffici comunali di limitare l'uso della plastica. Ad esempio, limitando, sostituendo nei distributori di bevande calde e bicchieri di plastica con quelli di carta, o le palette per girarle, anziché di plastica utilizzarle in legno. Per cui, chiedo a questa Amministrazione, insomma, di poter fare vostro questo progetto. Grazie.

PRESIDENTE:

Prima della parola all'Assessore Pelletti, il dottor Viscardi intende intervenire. A lei, dottor Viscardi.

DOTTOR VISCARDI:

Sì, grazie. L'emendamento della Consigliera Viganò presenta, come ha poc'anzi illustrato, anche una proposta di variazione al bilancio. Non è specificato se si tratta di competenza o di cassa, immagino sicuramente la competenza, perché per attivare un'iniziativa occorre che la variazione sia di competenza. Chiederei la precisazione se si tratti anche di variazione di cassa. Perché? Perché non variando anche la cassa rischieremmo problemi poi in sede di trasmissione alla banca dati delle amministrazioni pubbliche. Per cui, se interpretiamo che si tratta di una variazione di competenza e di cassa, il +3.000 e -3.000 confermati rispetto evidentemente al contenuto dell'emendamento, sempre che l'emendamento venga approvato, siamo coerenti perfettamente. Per cui, chiedo. Grazie.

PRESIDENTE:

Sì, a lei Consigliere Viganò.

CONSIGLIERE VIGANO' ELISABETTA:

Sì, confermo la giusta interpretazione che ha dato. Grazie.

PRESIDENTE:

Perfetto. Quindi, la risposta della Giunta all'Assessore Pelletti.

ASSESSORE PELLETTI LUIGI:

Sì, grazie Consigliera Viganò. Abbiamo valutato questo emendamento positivamente. Nel senso che questo obiettivo è coerente con le finalità e con i programmi in tema di tutela dell'ambiente. Questa iniziativa, ho guardato anch'io e ho approfondito alcuni aspetti, ricordo alcune linee guida per integrare quanto lei ha già ricordato. Le linee guida, per esempio, di applicare la regola delle 4 R "riduci, riutilizza, ricicla, recupera" piuttosto che eliminare oggetti di plastica monouso come bicchieri, cucchiaini eccetera. Limitare la vendita di prodotti e di imballaggi eccessivi, merendine biscotti eccetera. Promuovere azioni di sensibilizzazione sull'importanza di ridurre la plastica e l'inquinamento da plastica.

Tanti Comuni hanno già aderito, soprattutto Comuni marinari, perché c'è il problema della plastica nel mare. Milano ha appena aderito, ci sono due quartieri che proprio la settimana scorsa hanno iniziato con delle campagne, che sono il quartiere Isola e Niguarda. E quindi, bene farlo. Per cui, esprimo parere e orientamento favorevole. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento numero 16 presentato dalla Consigliera Elisabetta Viganò, a protocollo 14607. Chi è favorevole? Grazie, unanimità dei presenti: 20 favorevoli. Pertanto, l'emendamento numero 16 è accolto.

Passiamo all'emendamento numero 17, presentato dalla Consigliera Cadarin, a protocollo 14608. Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia", Programma 01 "interventi per le famiglie". A lei la presentazione.

CONSIGLIERE CADORIN MARIA GABRIELLA:

Grazie signor Presidente, buonasera a tutti innanzitutto. Prima di presentare l'emendamento, volevo chiedere una precisazione, se possibile, dalle prossime volte. Considerato che gli emendamenti sono stati

protocollati non si capisce bene in quale modo, in quale ordine di protocollazione, preferirei che magari si prendesse nota se si facessero protocollare in base all'ordine d'arrivo, che mi sembra una procedura più corretta, insomma. Però, vedete se è possibile, se è fattibile.

Quindi in base a questo emendamento, ne abbiamo già parlato in altre occasioni...

PRESIDENTE:

Mi stavo confrontando col Segretario Generale. Intervengo: mi sembra che l'ordine sia stato di cronologia di arrivo...

CONSIGLIERE CADORIN MARIA GABRIELLA:

Confermiamo di no, perché noi abbiamo tutte le consegne. I miei erano stati praticamente i secondi e terzi presentati, sono finiti ad essere gli ultimi. Va bene, non è una questione... È solo una puntualizzazione.

PRESIDENTE:

No no, certo. Non le so dare una risposta precisa, perché la persona che si è occupata di questo non è qui presente, quindi... Mi sembrava che così fosse. Comunque, per la prossima volta si può sempre migliorare. A lei la parola, prego.

CONSIGLIERE CADORIN MARIA GABRIELLA:

Niente, come stavo dicendo poc'anzi praticamente questo mio emendamento, che riguarda, come obiettivo operativo, il contrasto alla ludopatia e la prevenzione del gioco d'azzardo, con la finalità di praticamente prevenire, promuovere e contrastare questo tipo di problema, chiedendo appunto di sviluppare anche una sorta di regolamento comunale per la prevenzione e il contrasto di questa patologia. È stato discusso già altre volte, però è una cosa a cui terrei particolarmente. Mi fa piacere che anche l'Assessore Capelli ha ammesso che vi eravate dimenticati, d'altronde anche questo è il compito della minoranza. Non dimenticati, perdono, ma in effetti prima c'era e poi non c'è, è sparito. Va bene, comunque, diciamo, è importante collaborare in questo senso, soprattutto su un argomento così importante.

PRESIDENTE:

La risposta dell'Assessore Capelli.

ASSESSORE CAPELLI LAURA:

Sì, come abbiamo già detto la scorsa sera effettivamente qua c'è stato un refuso, perché nella prima stesura del DUP c'era questo progetto. Assolutamente favorevole, anche perché abbiamo sia la previsione di impegno di spesa per questo progetto; stiamo seguendo un altro tipo di progetto che viene da ATS sempre per il contrasto alla ludopatia, e inoltre sia con l'Assessore Viganò che con l'Assessore Mariani stiamo preparando il regolamento. Perciò, sicuramente favorevole.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Cadorin, prego.

CONSIGLIERE CADORIN MARIA GABRIELLA:

Sì, una cosa che mi sono dimenticata, che sarebbe un'azione importante (mi rivolgo all'Assessore Viganò) è che il corpo della polizia locale venga informato su queste problematiche. Perché ai tempi, quando mi ero interessata appunto, mi hanno addirittura, colleghi di Monza e di Comuni limitrofi, detto che erano disponibili a venire a spiegare, perché appunto è una normativa talmente complessa, che si rischia poi di uscire, fare delle notifiche o comunque dei verbali anche agli esercenti, per poi ritrovarsi a fare ricorsi e perderli, proprio per questa normativa, praticamente di difficile comprensione per l'applicazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei. L'assessore Viganò, che è sotto Vergani, voce, intende risponderle. Prego.

ASSESSORE VIGANO' WILLIAM:

Sì, sarò rapido. Condivido con lei l'aspetto della formazione. Quindi, assolutamente ci sarà anche il coinvolgimento della commissione deputata alla sicurezza, poi magari congiunta, quindi ci sarà una commissione congiunta in modo tale da coinvolgere gli altri Assessori. C'è da dire che la disciplina è molto particolare, perché vengono impugnati tutti con estrema facilità questi regolamenti. Anche Monza, ultimamente, quindi sembra che il Comune, sembra, che quello del Comune di Milano sia quello più efficace da cui si sta traendo spunto, a firma del Vicesindaco De Cesaris, che non è ancora stato impugnato. Questo è, perché abbiamo visto che Monza, ultimamente anche lì all'ultimo giorno è successa questa cosa.

Però la formazione è assolutamente importante, c'è nel DUP l'aspetto formativo degli agenti della polizia locale anche sotto questa tematica. Grazie per il consiglio.

PRESIDENTE:

Grazie. Possiamo mettere in votazione l'emendamento numero 17, presentato dalla Consigliera Cadorin e a protocollo 14608. Chi è favorevole? Unanimità dei presenti, ancora. Per cui, con 20 voti favorevoli l'emendamento numero 17 è accolto.

Siamo all'emendamento numero 18, sempre la consigliera Cadorin, protocollo 14609. Missione 01 "Servizi istituzionali generali e di gestione", Programma numero 10, "Risorse umane". A lei la presentazione.

CONSIGLIERE CADORIN MARIA GABRIELLA:

Grazie, signor Presidente. Sì, propongo che nella nota di aggiornamento e nella sezione strategica, nella sezione operativa di aggiungere tra le pagine 195 e 196 come indirizzo programmatico il "potenziare l'efficienza e l'efficacia complessiva del funzionamento dei processi di lavoro della macchina comunale"; come obiettivo operativo, "inserire una risorsa umana presso l'URP che abbia la conoscenza della lingua dei segni (LIS)". La finalità è quella di "formare il personale già in carica nel Comune all'utilizzo della lingua dei segni LIS, al fine di poter fornire un servizio alle persone con disabilità uditive" – cioè i sordi – "presso lo sportello relazioni con il pubblico per migliorare la comunicazione tra l'ente e il singolo cittadino". Questo perché spesso e volentieri questo tipo di disabilità comporta una difficoltà non indifferente nel capire le persone e ciò che si vuole andare a spiegare o a dire. Per cui, visto che comunque è stata una cosa già utilizzata all'interno delle aziende ospedaliere, e ci sono dei Comuni e degli enti che lo stanno già cominciando a prevedere, da qui è nata la mia indicazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliera Cadorin. Sindaco Rossi, prego.

SINDACO ROSSI ALBERTO:

Sì, su questo i pareri tecnico e contabile sono favorevoli. Il parere della Giunta è favorevole. Aggiungo anche che su questo c'è un lavoro in corso rispetto alla tipologia di formazione, nel senso che è stata individuata l'opportunità di una applicazione, di una app, relativa proprio al linguaggio dei segni, su cui c'è una valutazione in corso sull'utilizzo e che poteva essere, abbiamo visto, anche utilizzata in altre realtà, e poteva essere utile esattamente per quello che diceva lei in questo momento.

PRESIDENTE:

Grazie. La replica al Consigliere Cadorn. A lei.

CONSIGLIERE CADORN MARIA GABRIELLA:

Sì, se posso suggerire, oltre all'esistenza di questa app, che sì, effettivamente anch'io ho avuto modo di prevederla, però diciamo che per una persona che non ha mai avuto a che fare con un approccio di questo linguaggio, diventa abbastanza anche complesso. Però so ci sono delle associazioni di categoria che hanno dei loro referenti che sono anche a disposizione per poter fare imparare. Certo, comprendendo che sarà un processo anche abbastanza lungo, perché non presumo che sia una cosa molto semplice da imparare. Però ci sarebbe anche questa possibilità.

PRESIDENTE:

Grazie. Pongo in votazione quindi l'emendamento numero 18, presentatrice la Consigliere Cadorn, protocollo 14609. Chi è favorevole? 18 presenti in Aula, ed è unanimità. Pertanto, anche l'emendamento numero 18 è accolto.

Chiudo la fase degli emendamenti, ricordando, per dovere di cronaca, e come sono stato sollecitato, che sono stati presentati anche quattro emendamenti da parte di Forza Italia, firmati da Ilaria Cerqua e Chiara Novara; tre riguardanti i servizi istituzionali, e uno i diritti sociali. Sono tuttavia stati presentati alle ore 21:10 del 19 (martedì), e pertanto in base all'articolo 12 comma 9 che, cito testualmente, "non sono posti in votazione emendamenti - omissis - che siano stati presentati oltre il termine previsto nel primo periodo del presente comma". In base appunto a questo riferimento di regolamento non sono stati portati in Aula alla discussione. Prego, certo.

CONSIGLIERE CERQUA ILARIA ANNA:

Sì, voglio precisare che comunque sono esclusivamente emendamenti alla nota di aggiornamento del DUP, senza movimentazioni finanziarie. Quindi sono stati presentati anche perché noi rimaniamo della nostra idea, e della nostra posizione, che non era previsto nell'articolo 12, e quindi si dovessero applicare per gli emendamenti senza movimentazione ma solo quelli al DUP e non allo schema di bilancio il termine previsto normalmente dal regolamento.

PRESIDENTE:

Grazie, giusta precisazione. Passando alla fase delle risoluzioni, io chiedo, se il Consiglio non si oppone, a che noi licenziassimo i due componenti del collegio dei revisori, perché da un punto di vista tecnico i pareri... Adesso siamo in una fase strettamente politica. Quindi se il Consiglio, che è sovrano, è d'accordo nel superare questo riferimento statutario e nessuno si oppone, io li... Nessuno si oppone, mi pare. Non ci sono domande per i revisori dei conti? No, pertanto li salutiamo e li ringraziamo, anche perché sono in scadenza di mandato, e quindi li ringraziamo per il lavoro che hanno svolto nel corso di questi anni.

Allora, introduciamo le risoluzioni. Cominciamo con la risoluzione numero 1. Non c'è una titolazione, pertanto va presentata. È firmata da tutta l'opposizione, vedo. Quindi, uno dei Consiglieri di minoranza che voglia presentare. A voi. Se volete un aiuto, formalmente è Casiraghi, che è il secondo presentatore. Però si è prenotata lei, Viganò Elisabetta. A lei la parola.

CONSIGLIERE VIGANO' ELISABETTA:

Allora, risoluzione numero 1.

"Premesso che a decorrere dall'anno 2019, grazie alla legge 30 dicembre 2018 numero 145, dopo oltre un ventennio di norme che limitavano l'utilizzo delle risorse disponibili (patto di stabilità e pareggio di bilancio), gli enti locali possono utilizzare liberamente l'avanzo di amministrazione per finanziare gli investimenti.

Dal prospetto allegato al bilancio di previsione ex articolo 11 comma 3 del Decreto Legislativo 118/2011 viene esplicitato il presunto e ragionevole, "risultato di amministrazione", che per la parte destinata agli investimenti in conto capitale è pari a 19.544.737,95 euro, risultato della somma delle voci di "totale destinato agli investimenti", 3.311.803,54, e 16.232.934,41 euro.

Considerato che la disponibilità delle suddette risorse, quasi 20 milioni di euro, è un'opportunità straordinaria derivante dalla legge di bilancio 2019, e deve essere utilizzata al massimo per intervenire sulle priorità su cui in questi anni passati non è stato possibile intervenire a causa delle suddette limitazioni. È prioritario procedere a un intervento risolutivo e definitivo di risanamento, riqualificazione e ristrutturazione dell'immobile comunale di via Victor Hugo. La somma attuale, stanziata nel documento oggetto della presente delibera per gli anni 2019 e 2020, risulta insufficiente.

Impegna il Sindaco e la Giunta a stanziare fondi per provvedere al completo risanamento, riqualificazione e ristrutturazione dell'immobile comunale residenziale di via Victor Hugo, per un importo di 1.500.000 euro, o altra somma da quantificarsi per una soluzione definitiva della situazione, procedendo all'applicazione dell'avanzo di amministrazione non appena approvato nel rendiconto 2018, assumendo gli atti amministrativi necessari, tipo variazione di bilancio, modifica del Piano Triennale delle Opere Pubbliche, eccetera.

Firmato: tutta la Lega, Forza Italia, Noi per Seregno”.

Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore Capelli, prego.

ASSESSORE CAPELLI LAURA:

Grazie Presidente. Abbiamo parlato innumerevoli volte in questo Consiglio Comunale della via Hugo. Per noi è una priorità. Riqualficazione, risanamento, ristrutturazione. È una priorità. Abbiamo impegnato delle risorse sia per quest’anno sia per l’anno prossimo. Non dovessero essere sufficienti le risorse impegnate, provvederemo con una variazione, impegnando anche una quota dell’avanzo, se necessario, oppure altre risorse.

Non abbiamo bisogno di questa risoluzione. Io ci ho messo la faccia in questo impegno, e la Giunta pure. Perciò questa è una priorità per noi. Sistemare la via Hugo è una priorità. Non costerà 1.500.000 euro, perché dalle prime perizie forse arriviamo alla metà. Quello che serve sarà messo a disposizione per il completo risanamento dello stabile.

Essere contro a questa risoluzione o bocciare questa risoluzione non vuol dire che non ci assumiamo questo impegno: vuol dire che questo impegno ce lo siamo già assunti, e questa risoluzione non era necessaria. Faccio anch’io come fa la Consigliera Cerqua, lo dico anche alla stampa: essere contrario a questa risoluzione non vuol dire non fare i lavori per la via Hugo. I lavori della via Hugo saranno fatti con l’impegno di spesa che abbiamo messo, e se nel caso implementare questa spesa. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei. Consigliere Cerqua, prego.

CONSIGLIERE CERQUA ILARIA ANNA:

Magari lei sarà più ascoltata di me quando mi rivolgo alla stampa. Questa è una battuta agli amici giornalisti. Allora, il senso di questa risoluzione, che vedeva primo firmatario il Capogruppo della Lega che oggi non ha potuto essere presente, che più volte ha sollevato alcuni aspetti della via Victor Hugo, ha proprio la finalità di ragionare in una logica di intervento veramente definitivo. Lei dice oggi... Allora, sembrava che l’importo stanziato fosse poco, in funzione di una definitiva riqualficazione integrale. Anche perché, io presumo, non

sono un tecnico, che nel momento in cui si mette a progettare, si fanno le gare e quant'altro, cioè l'analisi effettiva deve prevedere da subito, non in corsa. È stato detto "interverremo prima". Ieri il Consigliere Trezzi diceva: "fate la manutenzione prima, poi dopo farete il risanamento col cappotto e quant'altro". Allora, a mio avviso è prioritario capire veramente qual è la cifra necessaria e definitiva, perché se no c'è il rischio di intervenire prima e poi dopo e ancora.

Quindi, l'invito, visto che mi sembra che l'impegno ci sia, ma anche in una valutazione concreta, forte, subito nel quantificare le cifre. E, siccome, presumo che quella cifra di 500.000 euro sia sul 2020, di ragionare in modo da partire, non dopo. Una volta, se ce ne saranno anche necessari, dopo. Ma prima, e fare un'unica procedura, presumo, che possa considerare effettivamente l'importo.

Un milione e mezzo è tanto? Non lo so. Io le volte che ho sentito parlare della via Victor Hugo, si parlava anche di 2 milioni, paradossalmente. Che dice: costa di più tirar giù le lastre, rifare il tetto, di tutto e di più sottosopra, per cui. L'importante è non, se ce ne saranno necessari altri, iniziare. Fare un'analisi, perché tanto l'applicazione dell'avanzo c'è, è una certezza, e quindi ragionare in modo anche, diciamo, qualitativamente in termini progettuali e di interventi elevatissimo. E quindi, il ragionamento è veramente: se c'è la necessità, di più, di valutarlo subito, non in corso.

PRESIDENTE:

Grazie. La replica dell'Assessore Capelli. A lei.

ASSESSORE CAPELLI LAURA:

Ripeto: è una priorità. Si sta lavorando per predisporre il progetto e il bando. A valutazione fatta si metteranno le risorse disponibili. Prima, per non saper né leggere né scrivere, abbiamo messo quel tipo di risorse. Oggi posso dire che nell'avanzamento del progetto e dell'impegno di spesa si metteranno le altre risorse disponibili. Il fatto che adesso si facciano dei lavori di ristrutturazione interna è proprio per mettere in condizione gli inquilini di aspettare. È una riqualificazione interna che potrebbe durare anche anni, perché è una riqualificazione importante, è solo per mettere in condizione gli inquilini di vivere in modo decente senza le muffe, fino all'inizio dei lavori, che se riusciamo potremmo fare anche quest'anno, anticipando l'avanzo.

PRESIDENTE:

Grazie. Pongo in votazione la risoluzione numero 1, relativa all'immobile comunale di via Victor Hugo. Chi è favorevole a questa risoluzione? Chi è contrario? Chi si astiene? Nessuno vedo. Siamo in 18, pertanto sono 3 voti favorevoli e 15 voti contrari. Pertanto, la risoluzione numero uno è respinta.

Passiamo alla risoluzione numero 2. Si prenota, vedo, il Consigliere Casiraghi. A lei la presentazione.

CONSIGLIERE CASIRAGHI STEFANO ARISTIDE:

Grazie Presidente. Risoluzione numero 2, alla nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione DUP per i periodi 2019-2023, sezioni strategiche 2019-2021, sezioni operative e bilancio di previsione per il triennio 2019, 20 e 21.

“Considerato che la disponibilità delle suddette risorse, quasi 20 milioni di euro, è un’opportunità straordinaria derivante dalla legge di bilancio 2019 e deve essere utilizzata al massimo per intervenire sulle priorità su cui, in questi anni passati, non è stato possibile intervenire a causa delle suddette limitazioni.

È prioritario procedere a un intervento alla manutenzione straordinaria e la ristrutturazione dello stadio Ferruccio, sito in Piazzale Olimpico Aldo Boffi: bagni, impianto di riscaldamento, facciate, serramenti, tribune impianto irrigazione e tinteggiature, e palazzetto di via Gramsci, per intenderci.

La somma attualmente stanziata nei documenti oggetto della presente delibera risulta insufficiente: 180.000 nel 2020.

Impegna il Sindaco e la Giunta a stanziare i fondi per provvedere alla manutenzione ordinaria e alla ristrutturazione dello stadio Ferruccio, sito in piazzale Olimpico: bagni, impianto di riscaldamento, facciate, serramenti, tribune, impianto di illuminazione e tinteggiature, per un importo di 900.000 euro o altra somma da quantificarsi per una soluzione definitiva della situazione, procedendo all’applicazione dell’avanzo di amministrazione non appena approvato il rendiconto 2018, assumendo gli atti amministrativi necessari (variazioni di bilancio, modifica del Piano Triennale delle Opere Pubbliche, eccetera)”. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Casiraghi. La parola al signor Sindaco.

SINDACO ROSSI ALBERTO:

Su questa risoluzione mi sembra giusto partire da quello che è stato un mio incontro di questo pomeriggio alle 18:00, dove ho incontrato il nuovo proprietario del Seregno Calcio. Cosa? Sì, coincidenze. Ah, quello

cinese? No, è italianissimo. Ho gli occhi più a mandorla io di lui, guardi! No, che poi mi dicono che sono cinese.

L'ho incontrato oggi alle 18:00. Ci eravamo già incontrati allo stadio, però diciamo in maniera rapida, due parole una domenica. L'ho incontrato insieme, tra l'altro, al precedente proprietario Castella. È stato un incontro in cui, diciamo, molto cordiale, molto concreto, diciamo non solo conoscitivo, nel senso che abbiamo parlato di tutta una serie... Mi ha illustrato quelli che sono i progetti della società. Gli ho raccontato quello che è stato lo stato dell'arte del percorso avuto con il precedente patron in questi nove mesi. E rispetto a certe proposte e investimenti anche sulle infrastrutture, gli ho detto, in una volontà di collaborazione, quella che dal mio punto di vista era, più che la priorità, la modalità di investimento. Cioè, che in una partnership quello che per me e per noi era prioritario, fondamentale, era investire laddove ci fossero degli evidenti ritorni, anche sociali da certi punti di vista, per come intendo lo sport, per la comunità. E, spiegandomi meglio, intendo che quello che penso sia doveroso per l'Amministrazione è andare a investire laddove serve soprattutto per il settore giovanile. Perché quella che è l'utilità principale e sociale per la comunità è l'investimento lì dove ci sono, in questo momento, trecento bambini e ragazzi, quindi trecento famiglie, eccetera eccetera.

Per cui, rispetto a un conteggio di forze, quello che per me e per... Rischio di anticipare anche la risposta alla risoluzione successiva, ma quello che è prioritario tra gli investimenti è soprattutto sul Seregnetto, più che sullo stadio. Questa è stata un'attenzione riconosciuta e condivisa dalla controparte. Per cui, non anticipo la risposta alla 3, per cui faccio "continua alla prossima puntata" su questo. Ma per questo ritengo, anche proprio in virtù del confronto avuto quest'oggi, che la cifra sia in questo momento comunque congrua rispetto a quanto serve, anche su quanto serve alla luce del confronto avuto quest'oggi, e perché tra l'altro lì gli interventi previsti sono anche per mettere a norma l'impianto termico e gli accessi, tra le altre cose. Questo è già previsto. Per questo, la mia proposta è di non accettare questa risoluzione.

PRESIDENTE:

Grazie. Pongo quindi in votazione la risoluzione numero 2, che si riferisce allo stadio Ferruccio. Chi è favorevole? Chi è contrario? Alzare bene la mano, grazie. Siamo sempre in 18, vero? Pertanto, con 3 voti favorevoli e 15 contrari la risoluzione numero 2 è respinta.

Risoluzione numero 3, e si riferisce ancora all'area sportiva, al centro sportivo del Seregnetto. La presentazione al consigliere Casiraghi. Prego.

CONSIGLIERE CASIRAGHI STEFANO ARISTIDE:

Grazie Presidente. Risoluzione numero 3. "Considerato che la disponibilità delle suddette risorse, quasi 20 milioni di euro, è una possibilità straordinaria derivante dalla legge di bilancio 2019, deve essere utilizzato al massimo per intervenire sulle priorità su cui in questi anni non è stato possibile intervenire, a causa delle limitazioni normative, è prioritario procedere alla realizzazione dell'impianto di illuminazione pubblica e il rifacimento del manto erboso dell'impianto sportivo del Seregnello con l'obiettivo di valorizzare nelle giovani generazioni l'esercizio dello sport calcistico.

Impegna il Sindaco e la Giunta a stanziare i fondi per provvedere alla realizzazione dell'impianto di illuminazione pubblica e il rifacimento dei campi di calcio presso il Centro Sportivo calcistico del Seregnello per un importo di 750.000 euro o altra somma da quantificarsi per la realizzazione delle opere, procedendo all'applicazione dell'avanzo di amministrazione non appena approvato nel rendiconto 2018, assumendo gli atti amministrativi necessari". Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei. Signor Sindaco, prego.

SINDACO ROSSI ALBERTO:

Come dicevo, continuo la puntata precedente. Siamo rimasti con Erba che appunto... Confermavo quello che è un impegno dell'Amministrazione preso con l'ex proprietario Castella relativamente al rifacimento di uno dei due campi di calcio, quello dove manca l'illuminazione pubblica, con l'illuminazione pubblica, per l'inizio della stagione 2020/2021. Quindi tendenzialmente ad agosto 2020, fatta salva la eventuale controrichiesta appunto del nuovo proprietario di rivalutare, per uno stesso importo totale eventuali attività diverse, sempre tendenzialmente sul centro. Per cui, in questo momento, diciamo si è confermato questo impegno, che mi è parso di capire tendenzialmente confermabile anche dalla nuova proprietà, e però in questo momento è un po' palla a loro, diciamo, per valutare eventuali controproposte.

Per questo, rispetto a quello che viene richiesto, cioè il rifacimento dei campi di calcio e al tema dell'importo, diciamo che con Castella ai tempi si era parlato, stando a loro stime, dico la verità non ci sono stati ancora approfondimenti nostri su questo. Si era parlato di un investimento tra i 350 e i 400.000 euro. Quello che, diciamo, per quanto ci riguarda, la risoluzione così non è accoglibile. Potrebbe essere accoglibile, eventualmente, con un emendamento che vada a modificare, che vada a togliere la cifra e che vada a dire "gli impianti di illuminazione pubblica del campo in cui è assente, e del rifacimento di quel campo di calcio".

In quel caso sarebbe accoglibile, togliendo appunto “per un importo di 750.000 euro o altra somma da quantificarsi per la realizzazione delle opere”. Per cui, sono a chiedere questo emendamento.

PRESIDENTE:

Chiedo se l'emendamento è stato compreso. Sì, lui ha detto verbalmente un emendamento, che noi possiamo accogliere verbalmente. Io ne prendo nota, quindi viene riletto dal Sindaco il passo. È un emendamento modificativo.

SINDACO ROSSI ALBERTO:

Lo ripeto? Serve che lo ripeta?

PRESIDENTE:

Quindi, se qualcuno vuole intervenire, se no l'emendamento lui l'ha letto e lo porrei in votazione. Quindi, pongo in votazione l'emendamento modificativo. Chi è favorevole all'emendamento modificativo del testo? Siamo in 15. Chi è contrario? 3 contrari. Pertanto, l'emendamento è accolto.

Torniamo alla risoluzione emendata. Pongo in votazione la risoluzione emendata. Chi è favorevole? 18, unanimità. Ok.

Passiamo alla risoluzione numero 4. Vedo il consigliere Casiraghi, relativo al sistema di videosorveglianza del parco alla Porada. A lei la presentazione.

CONSIGLIERE CASIRAGHI STEFANO ARISTIDE:

Sì, vado subito: “impegna il Sindaco e la Giunta a stanziare fondi per implementare punti luce di illuminazione pubblica integrato in un sistema di videosorveglianza del Parco alla Porada, al fine di rendere una parte del parco sicuro e fruibile dagli sportivi anche in orari privi di luce solare, per un importo di 400.000 euro o altra somma da quantificarsi per la realizzazione dell'attività, procedendo all'applicazione dell'avanzo di amministrazione non appena approvato dal rendiconto 2018 e assumendo gli atti amministrativi necessari”.

Volevo aggiungere che in queste sere di Consiglio Comunale sul DUP è uscito, o nelle commissioni, non mi ricordo con precisione, che comunque è intenzione dell'Amministrazione comunale procedere con un'illuminazione del Parco della Porada, però noi intendiamo che, per una completezza dell'intervento, sia necessario anche procedere con l'installazione e l'implementazione di un sistema di videosorveglianza, in

modo tale da non renderlo solamente illuminato, ma anche ulteriormente sicuro, in modo tale che così i runner, soprattutto magari donne, possano utilizzarlo e fruirlo in modo ancora più efficiente con l'implementazione di un sistema di videosorveglianza. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore Pelletti, a lei la replica. Prego.

ASSESSORE PELLETTI LUIGI:

Sì, grazie. Questo intervento di illuminazione, di videosorveglianza è un intervento al quale stiamo già pensando e stiamo già lavorando. Per cui, esprimo parere favorevole ad accogliere questa risoluzione, ma, anche in questo caso, con un emendamento. L'emendamento riguarda, anche qui, anche nel mio caso la quantificazione della spesa. Per cui, io indicherei l'emendamento nel modo seguente. C'è scritto: "a stanziare fondi per implementare punti luce e illuminazione pubblica integrata in un sistema di videosorveglianza del Parco alla Porada ecc", va bene; "fruibile agli sportivi ecc". E eliminerei il tratto dove si dice "per un importo di 400.000 euro o altra somma, da quantificarsi per la realizzazione dell'attività". Quindi toglierei queste parole, e mi fermerei a "anche in orari privi di luce solare, procedendo all'applicazione dell'avanzo di amministrazione". Togliendo il riferimento alla cifra, sì. Quella è necessaria, sì, però mi sembra più pulito toglierlo.

PRESIDENTE:

Scusi Assessore se intervengo, per chiarezza. Il testo verrebbe così: "...fruibile dagli sportivi anche in orari privi di luce solare, procedendo all'applicazione dell'avanzo di amministrazione", saltando la parte relativa alla somma. È così la proposta?

ASSESSORE PELLETTI LUIGI:

È così la proposta.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Cerqua, a lei.

CONSIGLIERE CERQUA ILARIA ANNA:

Sì, noi sull'emendamento in questo caso ci asterremo, perché, ripeto, è un po' superfluo. Nel senso che da un lato si parla di quant'altra somma, però diventa poi anche un'idea, insomma, di un intervento importante. Questo lo vogliamo comunque lasciare. Per cui, volevo specificare anche i motivi della astensione, ripeto, sottolineando che "o quant'altra somma ritenuta necessaria" vuol dire qualsiasi cifra, che viene a individuarsi in un discorso di intervento. Ripeto, è chiaro che "quant'altra somma" difficilmente può essere 10.000 euro, per cui noi ci asterremo per questo, ecco. Volevo precisare.

PRESIDENTE:

Va bene, grazie. Allora, pongo in votazione l'emendamento che ha soppresso "per un importo di 200.000 euro o altra somma da quantificarsi per la realizzazione dell'attività". Quindi, chi è favorevole a questo emendamento? È uscito Tagliabue Aurelio fuori, per cui siamo a 14 voti favorevoli. Chi si astiene? 3 astenuti. Contrario? Nessuno. Per cui, l'emendamento è accolto con 14 voti favorevoli e 3 astensioni.

Ora metto quindi in votazione la risoluzione numero 4, così come è stata emendata. Chi è favorevole? Unanimità dei presenti. Pertanto, con 17 voti favorevoli la risoluzione numero 4, così come è stata emendata, è approvata.

Passiamo alla risoluzione numero 5, relativa all'arredo e alla strumentazione della nuova Sala Consiliare.

Presentazione alla Consigliera Viganò Elisabetta. Prego.

CONSIGLIERE VIGANO' ELISABETTA:

Sì, salto la prima parte, che rimane uguale. "Considerando che è prioritario munire la polizia locale di una sala operativa che abbia la dimensione e la strumentazione tale da sfruttare le potenzialità del corpo, riconvertendo l'ampio locale attualmente adibito a sala consiliare di via Umberto Primo. La sala del Consiglio di piazza Risorgimento è praticamente pronta, è per l'utilizzo che necessita dell'acquisto dell'arredamento e della relativa strumentazione. La disponibilità delle suddette risorse è un'opportunità straordinaria derivante dalla legge di bilancio 2019, che va utilizzata al massimo.

Impegna il Sindaco e la Giunta a stanziare i fondi per provvedere alla realizzazione della centrale operativa della polizia locale, e l'acquisto dell'arredamento e della strumentazione della nuova sala consiliare, per un importo di 500.000 euro o altra somma da quantificarsi per una soluzione definitiva della situazione, procedendo all'applicazione dell'avanzo di amministrazione non appena approvato dal rendiconto 2018, assumendo gli atti amministrativi necessari (variazione di bilancio, modifica del Piano Triennale delle Opere Pubbliche, ecc)". Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei. Per la Giunta, l'Assessore Borgonovo.

ASSESSORE BORGONOVO GIUSEPPE:

Relativamente alla sala consiliare, è chiaro a tutti che una sede più consona, più moderna, più attrezzata è un'esigenza, diciamo anche, così, di visibilità e di dignità da parte della città nei confronti di chi la rappresenta. Quindi, questa cosa è comunque un progetto tra i tanti progetti, tra la quarantina di progetti che abbiamo censito, diciamo, potenziali e in questi nostri prossimi anni di Amministrazione. Ma in questo momento non riteniamo di allocare le risorse, le risorse e anche tempo delle persone della struttura progettuale del Comune per portare avanti questo tipo di iniziativa. Quindi, considerato poi che su Piazza Risorgimento ci sono stati importanti e ingenti interventi e investimenti, per ora riteniamo prioritari gli investimenti e allocare risorse umane ed economiche per gli interventi che sono più a beneficio di tutti gli altri cittadini. Quindi, l'Amministrazione chiede di respingere questa risoluzione.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Cerqua, A lei la parola.

CONSIGLIERE CERQUA ILARIA ANNA:

Sì, grazie Presidente. Mah insomma, in realtà questa non è una risoluzione che riguarda la sala consiliare. È una risoluzione che riguarda la polizia locale. Non è stato fatto a caso il fatto di ragionare anche in una logica, soprattutto, di, possiamo dire, prendere due piccioni con una fava? L'idea è, visto che si parla di investire anche sulla videosorveglianza, sul monitoraggio, su una polizia locale efficiente ed efficace, realizzare una centrale operativa, vista la disponibilità di spazi, con magari anche degli schermi, adesso più o meno sappiamo tutti come sono allocati in questo momento. L'ipotesi che questa sala possa essere a disposizione quindi del corpo della polizia locale e della sicurezza, a nostro avviso, è una priorità. Perché avere tutti gli strumenti a disposizione, efficienti, efficaci, tecnologie, quindi si parla anche di allestimenti, di strumentazioni, quindi cambiare anche dei monitor, tutta una serie di cose in funzione della sicurezza. Peraltro, c'è una sala vuota, perché il ragionamento di dire "facciamo prima le cose per i cittadini rispetto ad arredare la sala consiliare", certo che è una cosa che ha spinto negli ultimi anni ad attendere. Però stiamo parlando di arredamento e allestimento. Non stiamo parlando di una progettazione particolare.

Si lancia un concorso di idee, scusate, e si utilizza appieno. Una sala vuota. Ripeto, due piccioni con una fava, però c'è quella parte della risoluzione che è il primo pezzo, di dare strumentazione e ambienti e locali adeguati a quello che è anche un discorso di centrale operativa della polizia locale.

Non è che dobbiamo costruire la luna, no, la luna non si costruisce. Non è un palazzo di dieci piani, non so. Mi sembrano progettualità che possano essere realizzate. Si tratta di arredare con la strumentazione. Quindi non vedo in realtà la complessità, e ormai è tempo di fare questo intervento. Oltretutto non vi siete espressi sul discorso della polizia locale, vi siete espressi solo su un pezzo. Quindi vorrei capire anche: siete dell'idea che possa essere un'opportunità per migliorare il servizio, quindi, perché si fa anche con i mezzi? Con i mezzi, con le strutture, con la strumentazione e quant'altro, anche con gli spazi, la polizia locale, o no? Perché lei è intervenuto solo, Presidente, per la sala consiliare. Io leggo la risoluzione e mi sembra che la prima parte, anche per senso di importanza generalmente, viene data la prima cosa.

PRESIDENTE:

Sì, grazie. In questo mi scuso, io ho letto la seconda riga e non la prima. Poi dopo citerò entrambe per il verbale. Vuole intervenire l'Assessore Viganò, che è sotto la voce del Vergani.

ASSESSORE VIGANO' WILLIAM:

Sì, su questa cosa della sala operativa della polizia locale già adesso abbiamo fatto un intervento per quanto riguarda il sistemare la sala operativa. E per il momento, è sufficiente e non utilizzeremo altre risorse. Però, qui dice che "la sala del consiglio di Piazza Risorgimento è praticamente pronta". Però non è pronta, il problema è questo. Che la sala non è pronta. Non è solo questione di arredamento, è questione anche di tutto il resto che manca. Pertanto, allocare delle risorse con un alto rischio di avanzo, che vadano a finire nell'avanzo perché poi non si riesce a trasferire il tutto qua, perché poi andrebbe sistemato... Adesso abbiamo già fatto, tra l'altro, un'operazione per quanto riguarda la polizia locale, di sistemazione anche degli spogliatoi della polizia locale, riammodernando e imbiancando, che era una questione veramente da affrontare con estrema urgenza, rendendo vivibile un luogo che è importante anche ai fini del rispetto della normativa sulla sicurezza, e anche relativo all'igiene. Per cui, questo è stato fatto.

Sulla centrale operativa c'è sì questa intenzione. Quando però lasceremo questa sala, nel senso, e questo non è dato sapere, visto che non è che manchino solo gli arredi, manca ben altro su questa sala. Adesso c'è il collega dei Lavori Pubblici che può dare ulteriori specifiche, ma non si tratta solamente... Se no

rischieremmo di fare una allocazione di una spesa che non potrebbe essere rispettata, perché dall'altra parte non si è assolutamente pronti ad entrare. Grazie.

PRESIDENTE:

Non so se l'Assessore Borgonovo avesse voluto intervenire, altrimenti passo alla Consigliera Cerqua per la replica all'Assessore.

CONSIGLIERE CERQUA ILARIA ANNA:

Allora, la sala consiliare, adesso, ripeto, vado a memoria, mi risultava che non ci fossero grandi necessità di lavori strutturali e quant'altro, ma che si ragionasse sull'allestimento e sulla strumentazione. Mi stupisce perché, adesso mi può correggere, Presidente del Consiglio, ma se non erro lei recentemente a una conferenza capigruppo ha detto che avremmo fatto un giro alla sala consiliare. Quindi, adesso non dico che andiamo a vedere questo cantiere, da come si dice. Cioè, andiamo a vedere la sala consiliare, grazie della proposta, sinceramente si pensava che magari ci potesse essere un'idea anche di andare in quella direzione. Per cui, ribadisco: io ricordo che si parlava, un paio d'anni fa, di fare un concorso di idee per capire come allestire come fare determinate cose. Se è così la situazione, andremo insieme a fare il giro della sala consiliare, rimanderemo senza data da destinarsi un passaggio.

Poi, sul fatto che questa sala e il corpo possa... Cioè, avete investito adesso a mettere a posto, va bene così. Io in passato mi ricordo che c'era anche una questione di complessità, quando avevamo aggiunto le telecamere, perché le abbiamo aggiunte. Poi ripeto, cioè, erano state aggiunte, il software per rappresentare per riprendere le targhe, ma tutta una serie di cose. C'era il problema allora, visto che voi volete inserire ulteriori telecamere, mi ricordo che c'era sollevato questo (ne sono certa, perché mi era stato proprio sollevato quando ne parlavamo) che c'era il problema della sala piccola. Degli schermi, uno sopra l'altro, ma che sarebbe stato necessario avere una maggior prospettiva per avere poi il monitoraggio. Quindi, volete mettere le telecamere, volete aumentare il numero di telecamere, saremmo anche d'accordo. Poi se non si riesce neanche ad avere una sala che permetta poi di avere una visione di insieme, non lo so. Ripeto, era stata sollevata questa cosa dalla polizia locale, quando si parlava dell'aumento del numero delle telecamere. Per cui, non vedo grosse complessità. Certo, non è come dare il "welcome kit", diciamo. Ci sono delle complessità. Però...

PRESIDENTE:

Preciso: è stata, in conferenza capigruppo, una sollecitazione che è arrivata dal Consigliere Tiziano Mariani, che io ho accolto. Tanto è vero che l'ingegner Greco è allertato, l'abbiamo contattato nella giornata di ieri, per preventivare una visita alla sala consiliare, tra virgolette. Nel senso, io direi "lo spazio della sala consiliare", per essere più precisi. Ma avverrà, perché nel frattempo anche il dirigente raccoglie... Sì sì, è stata una richiesta specifica del Consigliere Mariani, se si ricorda.

Va bene. Credo si possa mettere in votazione la risoluzione numero 5, relativa alla realizzazione della centrale operativa della polizia locale, e contemporaneamente arredo e strumentazione per la sala consiliare. Chi è favorevole? Chi è contrario? Siamo tornati a 15 voti contrari e 3 favorevoli. Pertanto, la risoluzione numero 5 è respinta.

Passiamo alla risoluzione numero 6, che si riferisce a "Fondi per provvedere alle eventuali integrazioni necessarie per l'infrastruttura più adeguata e innovativa per traffico veicolare, ciclabile e pedonale". Riguarda RFI e FS italiane. Prego, presentatrice Consigliere Cerqua, a lei.

CONSIGLIERE CERQUA ILARIA ANNA:

Sì, firmata anche questa da tutti i Consiglieri di minoranza, sottolineo. È il discorso della ipotetica chiusura del passaggio a livello di Sant'Ambrogio che, a fronte delle decisioni e delle comunicazioni che nel mese scorso sono state fatte pubblicamente da FS italiane e RFI alla Regione. Si parla di 110 passaggi a livello che andranno a chiudersi in Regione Lombardia, con stanziamenti a tal fine per una riqualificazione, anche ovviamente per le opere compensative, di 14,6 milioni. "Che l'obiettivo prioritario, in previsione della possibile chiusura del passaggio a livello promiscuo RFI e Ferrovie Nord Milano in corrispondenza dell'intersezione di via Bottego con via Sabatelli e via Como, si è realizzata un'opera importante e adeguata che permette il passaggio veicolare, ciclabile e pedonale al fine di non isolare ulteriormente il quartiere Sant'Ambrogio. Il costo di tale opera dovrebbe essere a carico di RFI; tuttavia è possibile che, al fine di ottenere un'infrastruttura ottimale, complessa e di avanguardia, sia necessario anche un concorso dell'investimento da parte del Comune di Seregno.

Impegna Sindaco e Giunta a stanziare i fondi per provvedere ad eventuali integrazioni che si rendessero necessarie per la realizzazione dell'infrastruttura appunto più adeguata, efficace e innovativa per il trasporto veicolare, ciclabile e pedonale". Allora, sembra, dalle prime informazioni, che a oggi ci sia anche un'ipotesi di passaggio veicolare. Quello che si vuole dire, non è stata messa la cifra, però effettivamente penso che sia veramente questa una priorità vitale della città. Per cui, riteniamo che ci sia veramente la necessità, che laddove RFI arrivi fino a un certo punto... Tenete presente che secondo me c'è un credito verso, non ho

seguito, ricordo che c'è un credito, ma non ho seguito direttamente, un credito del Comune di Seregno a fronte della chiusura dell'altro passaggio a livello di via Saronno, dove non è stata, alla fine, costruita quella passerella di cui si era tanto parlato, e dove in quel caso c'era già un discorso di opera compensativa, e che teoricamente doveva essere un credito futuro. Adesso, se ci sono altri impegni e quant'altro, lo dico con la massima onestà e umiltà, non lo so, però presumo che qualche cosa ci debba essere, qualche verbale, qualcosa. Perché lì, in quel caso, delle risorse erano state risparmiate, ma perché c'era stato forse addirittura un referendum o qualcosa del genere, in cui la cittadinanza (o una petizione, o quant'altro) aveva detto alla fine che non si voleva. C'era stato tutto un discorso, ripeto, non l'ho seguito direttamente, quindi sono tutte quelle cose che dopo un po' di anni rimangono delle informazioni, però non si può essere precisi. Niente, solo questo. Veramente, quella è una priorità per la città. Per cui, quello che c'è da mettere, qualora ci fosse, perché in realtà diciamo che a livello compensativo si presume che RFI debba realizzare l'opera compensativa, però si ritiene anche che alla fine se si arriva fino a un certo punto, veramente, l'Amministrazione in questo caso si deve impegnare con tutte le risorse possibili e immaginabili, che possano essere anche un milione o due milioni (adesso non ho idea, perché non sono un tecnico), però, veramente, quella è una priorità della città. Ovviamente non solo del quartiere Sant'Ambrogio, che è interessato direttamente, però è veramente prioritaria.

PRESIDENTE:

Grazie. La risposta al Sindaco Rossi, prego.

SINDACO ROSSI ALBERTO:

Sì, intervengo io perché è l'occasione di aggiornare un po' su un tema su cui mi sto sedendo al tavolo personalmente, relativamente alla relazione con RFI. Nei fatti l'Amministrazione, ai tempi, ha rifiutato l'opera compensativa. Per cui... No, ma infatti al tavolo, a seguito anche del confronto con il comitato su quell'opera, nell'interlocuzione RFI - Amministrazione alla fine l'Amministrazione rifiutò l'opera compensativa. In realtà, il credito era orale forse, mettiamola così. E ogni partita è una storia a sé su questo. Per cui, non è che partiamo da una situazione di credito, però diciamo che in questi mesi ci sono state interlocuzioni con RFI su punti molto diversi. C'è voluto un po' a trovare anche l'interlocutore giusto per avere il quadro generale. Devo dire che questo è il primo tavolo che si è riusciti ad aprire con RFI. Da lì ne sono seguiti altri, proprio con due incontri anche questa settimana, dalla sicurezza della stazione al miglioramento della stazione e delle aree prospicienti, la stessa Piazza XXV aprile, immobili, eccetera eccetera.

Vado avanti. Allora, su questo, in particolare, diciamo che dopo... a un certo punto l'interlocuzione con RFI con, diciamo, il tavolo più tecnico in questi mesi, diciamo, è aumentata parecchio. Non mi sento di dire 100%, ma ci siamo vicini, quella che pare essere la fattibilità del veicolare. Cosa su cui prima c'erano più dubbi, relativamente proprio a un tema di spazi. Su questo, diciamo, le interlocuzioni, ed è una fase che si conclude a breve, nel giro di, tendenzialmente, un paio di settimane, forse anche prima o fine mese o poco dopo, comunque, sono le seguenti. Con loro si è discusso di un'opera compensativa o con un sovrappasso e disponibilità a fare le canne, sostanzialmente, no, per un sottopasso veicolare; oppure, che è l'altra alternativa, a quel punto per fare un sovrappasso e fare un sottopasso la possibilità di fare unicamente un sottopasso più largo, con una messa in sicurezza e con uscite anche diverse tra pedoni e biciclette da una parte e auto dall'altra. Sì, su questo ultimo punto può essere da quel punto di vista una differenza, lì c'è un punto di riferimento. Diciamo, ci sono queste due situazioni. Chiaro che nell'ipotesi uno, sovrappasso, a carico di RFI; sottopasso, RFI fa le canne e poi sono fatti dell'Amministrazione. Nell'ipotesi due... L'ipotesi tre, cioè solo sovrappasso e non sottopasso, anche a seguito di un confronto con il comitato di quartiere, con cui ci siamo sentiti, è l'opzione meno probabile, perché nel momento in cui c'è la possibilità di questo sottopasso ce la giochiamo. Tra le due, è presumibile, diciamo, in questo momento non mi sento ancora di dire che è la decisione definitiva al 100%, perché dipenderà anche dal discorso cifre, anche dalla prossima riunione, però se c'è veramente la possibilità di farlo bene questo sottopasso, non servirà il sovrappasso a quel punto, nel momento in cui si verificherà che pedoni e bici saranno in piena sicurezza e sarà pienamente accessibile per tutti. Però questo dipenderà dall'ulteriore confronto, anche perché non era il primo piano previsto da RFI, che prevedeva sovrappasso più canne, per cui li dobbiamo ulteriormente verificare, non facendo più il sovrappasso, fino a dove arriverebbero anche, no?

Detto questo, condividiamo la strategicità assoluta di questo progetto, e per cui già abbiamo in mente, ripeto, nel momento in cui abbiamo fatto il DUP eravamo quasi all'inizio di questo tavolo, non c'era stato ancora quell'incontro tecnico dove è emersa la fattibilità molto probabile del veicolare a senso unico o a senso unico alternato, che personalmente mi sembra la cosa più sensata. Però ecco, su questo, nell'ampia possibilità, anzi la quasi certa possibilità che in quel caso RFI non si prenda in carico tutto, comunque l'impegno dell'Amministrazione a intervenire già c'è. Per cui, siamo favorevoli alla risoluzione.

PRESIDENTE:

Pongo pertanto in votazione la risoluzione numero 6, relativa al passaggio veicolare ciclabile e pedonale relativo al quartiere Sant'Ambrogio. Chi è favorevole? Grazie, unanimità dei presenti. Pertanto, con 18 voti favorevoli la risoluzione numero 6 è approvata.

Passiamo alla risoluzione numero 7, relativa all'ampliamento della scuola Stoppani. Consigliere Cerqua, a lei la presentazione.

CONSIGLIERE CERQUA ILARIA ANNA:

Non penso di dover ulteriormente aggiungere rispetto a quello che era già previsto nell'occasione dell'emendamento. Lì si parlava di progettazione, perché poi ovviamente non c'era l'aspetto della possibilità di movimentare, quindi si parlava di progettazione. Qua si parla della possibilità di utilizzare l'avanzo, per cui quelli che sono gli aspetti importanti e rilevanti al fine di portare avanti questo progetto dell'ampliamento della scuola Stoppani li ho già detti, per cui riteniamo e confermiamo quello che abbiamo già detto durante l'emendamento.

PRESIDENTE:

Grazie. Assessore Borgonovo, per la replica.

ASSESSORE BORGONOVO GIUSEPPE:

Sì, abbiamo discusso durante l'emendamento rispetto a questo possibile intervento, e i tempi e le risorse non ci permettono di allocare appunto disponibilità progettuale su questa cosa al momento. Per cui, l'Amministrazione chiede di respingere questa risoluzione, come abbiamo fatto per l'emendamento in precedenza.

PRESIDENTE:

Grazie. Pongo in votazione la risoluzione numero 7, relativa all'ampliamento della scuola Stoppani. Chi è favorevole? 3 favorevoli. Chi è contrario? 15 contrari. Nessuna astensione. Pertanto, la risoluzione numero 7 con 15 voti contrari e 3 favorevoli è respinta.

La risoluzione numero 8 non c'è. Ah ok, va bene. Grazie, quindi la risoluzione numero 8... Va bene, grazie. Per cui possiamo passare direttamente alla risoluzione numero 9, relativa alla rotatoria di via Nazioni Unite. Consigliere Cerqua.

CONSIGLIERE CERQUA ILARIA ANNA:

Sì, vado a leggere il pezzo finale: “È prioritario intervenire sulla viabilità di via Nazioni Unite, stante lo spartitraffico New Jersey adibito in via temporanea, nonché le forti criticità della circolazione del traffico con la realizzazione della rotatoria di via Nazioni Unite, inserita in passato nel Piano delle Opere Pubbliche e oggi non presente. La cifra stanziata è 300.000 euro, o altra somma”.

Ora, adesso di questo, se non sbaglio, c'è il progetto esecutivo. Perso la memoria. O comunque c'era quantomeno il definitivo. Ecco. Adesso non lo so, mi dite di no. Io penso che quell'intervento, in termini di sicurezza e di viabilità... Il discorso del New Jersey in quella zona era stato messo per un discorso temporaneo, perché la svolta... Ma sappiamo che non è proprio la soluzione ideale. Succede qualcosa, c'è difficoltà di passaggio. Per cui, è anche un discorso di sicurezza, di viabilità, di traffico e quant'altro. Io penso che questo intervento debba essere fatto. Poi adesso, lei mi fa cenno che non c'è un progetto. Questo mi stupisce, nel senso che non sono un tecnico, e quindi posso... Non l'ho mai guardato, non l'ho mai visto lì. Non so se è passato in Giunta, ma non mi ricordo. Forse c'è un progetto esecutivo, sarà passato. Se è da rivedere non è come da fare da zero. È una rotonda, anche qua non mi sembra una cosa così complicata. Però ne va anche, ripeto, della sicurezza. Era stato fatto un intervento, che sappiamo, era già stato anche criticato. Ne avevamo già parlato in precedenti Consigli degli anni passati, per cui penso che sia ora di intervenire.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola all'Assessore Borgonovo.

ASSESSORE BORGONOVO GIUSEPPE:

Riconosciamo che c'è una grande criticità in quell'area di attraversamento, soprattutto in certi orari del giorno, per congestione di traffico e per anche problemi, diciamo, legati al New Jersey che è inserito sulla strada. Il progetto, esiste un preliminare fatto anni fa, quindi non esiste nessun progetto né definitivo né esecutivo. Era stata fatta una valutazione di massima. Quindi, riconosciamo la necessità di questo intervento, ma lo dobbiamo inquadrare in una progettazione adeguata, e soprattutto inquadrarlo in base alla revisione del piano del traffico che stiamo redigendo. Per cui, di per sé questa risoluzione la possiamo far propria come Amministrazione, però modificandola dal punto di vista dell'impegno. E quindi, la proposta dell'Amministrazione è quella appunto di emendarla e di fare proprio questo problema sulla città e sul traffico, dicendo che “impegniamo il Sindaco e la Giunta a stanziare fondi per valutare il progetto della

rotonda di via Nazioni Unite e l'eliminazione dello spartiacque esistente, nell'ambito del redigendo piano urbano del traffico". Questo è l'emendamento che proponiamo su questa risoluzione.

PRESIDENTE:

Prego. Quindi, dovendo andare all'emendamento, l'intervento è sull'emendamento. Ok. Grazie.

CONSIGLIERE CERQUA ILARIA ANNA:

Noi ci asterremo su questo emendamento. Nel senso che anche qui riteniamo che sia abbastanza urgente. Faccio fatica a pensare che il piano urbano del traffico che non ho capito che fine ha fatto, poi è una delle domande che ogni tanto mi chiedono, il piano urbano del traffico era stato commissionato... Ci torneremo, perché ci sono talmente tante cose da dire. Però, almeno faccio fatica a pensare che ci possano essere soluzioni per un discorso, veramente, di criticità della viabilità e di sicurezza. Penso che sia un intervento, si tratta di fare una rotonda, non sono un tecnico, per carità, e quindi posso avere i miei limiti nel comprendere quanto possa essere complicato progettare una rotonda, però... Per cui ci asteniamo, visto comunque che c'è, insomma, un'idea di andare in quella direzione. Però, volevo specificare. Ci asteniamo su quello.

PRESIDENTE:

Grazie. Pertanto, se è chiaro l'emendamento, lo pongo in votazione. Chi è favorevole all'emendamento letto dall'Assessore Borgonovo? 15, ci siamo tutti, sì. Chi è contrario? Chi si astiene? Quindi, con 3 voti di astensione e 15 voti favorevoli l'emendamento è accolto.

Ora metto quindi in votazione la risoluzione numero 9, così come è stata emendata. È la risoluzione relativa alla rotatoria di via Nazioni Unite, che non c'è più. No, va bene, giusto. Chi è favorevole alla risoluzione intera, così come è stata emendata dalla Giunta? Grazie. Quindi, con 18 voti favorevoli, nessuna astensione e nessun voto contrario, la risoluzione numero 9 è approvata.

Passiamo alla risoluzione numero 10, finalizzate all'acquisto di quattro veicoli elettrici. Consigliere Cerqua, a lei la presentazione.

CONSIGLIERE CERQUA ILARIA ANNA:

Sì, poi su quella di prima abbiamo votato a favore, però queste cose di fattibilità così poi si trascinano e non è proprio quello che avevamo in mente, perché anche lì è un'altra opera (mi permetta, non sono poi

intervenuta) che è rimasta sospesa e che poi va a finire che queste fattibilità e quant'altro rimangono così, senza data, ecco. Però prendiamo, diciamo, l'impegno serio. Ci fidiamo dell'impegno serio.

Allora, dovrebbe essere l'ultima risoluzione in termini di conto capitale. Sì, facciamo riferimento ai soliti 20 milioni, e poi diciamo, il progetto del (va be', c'è un refuso) "dell'illuminazione pubblica di Retipù anno 2017 in project financing prevede l'installazione in città di colonnine di ricarica per le auto elettriche, al fine" – il "di" che c'è sopra era sotto – "di implementare programmi tesi a una mobilità sostenibile in grado di consentire ai cittadini di beneficiare di una qualità della vita sempre più elevata in tema di sostenibilità ambientale, l'Amministrazione comunale può essere da esempio, sostituendo" - Consigliere Lissoni, presidente della Commissione Ambiente, la invito ad ascoltare un'ipotesi, un'idea per l'ambiente, per l'inquinamento – "sostituendo nei settori senza restrizioni normative una parte del parco auto con numero quattro veicoli elettrici". L'ipotesi di stanziamento è 120.000 euro. Ci sono, almeno se non è cambiata la normativa recentemente, c'è la possibilità di cambiare i veicoli nell'ambito della polizia locale e dei servizi sociali. Se non è cambiata, io sono rimasta a questo. No, la normativa sulle auto, il cambiamento dell'auto, c'è sempre, la possibilità di cambiare... Dicevo al dottor Viscardi, perché se non erro per i servizi sociali e polizia locale non ci sono restrizioni. Quindi, il fatto di...

Ci sono delle auto, in parte erano già state sostituite in questi anni. Però tra costi di manutenzione, vetustà e quant'altro, il fatto veramente di essere da esempio nell'acquisto delle auto. Volevo informare che per acquistare le auto sul mercato ci vogliono tre giorni. Quindi... no no, tre giorni. La consegna è un'altra cosa. Il contratto si fa in tre giorni. Giusto per avere anche un'idea, ché forse se qualcuno l'ha già fatta, tre giorni neanche. Il software, c'è il mercato, si schiaccia il pulsante e si fa la determina. Ecco, quindi a mio avviso sarebbe un importante, veramente, segnale, anche lì, concreto di... Perché no? Verso l'inquinamento. Ci saranno le colonnine che un'Amministrazione sia da esempio e trasmette un messaggio sulle auto elettriche. 120.000 euro su 20 milioni, penso che si possa fare. Calcolate quindi che potrebbe essere la polizia locale o i servizi sociali, insomma, anche quando si gira in centro. Quindi, a mio avviso (grazie di non essere calcolata), invece io ritengo che questa proposta sia veramente accoglibile, perché poi facilmente veramente realizzabile. Perché si tratta di un giorno. Io dico tre giorni, ma in realtà ci vogliono due ore. Si va sul MEPA, si vede che c'è la convenzione aperta (e c'è sempre la convenzione aperta), si schiaccia il pulsante e si fa la determina. Penso che sia un gesto significativo, importante e d'avanguardia.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Cerqua. Assessore Pelletti.

ASSESSORE PELLETTI LUIGI:

Grazie. Ritengo anch'io il contenuto di questa risoluzione accoglibile, ma anche in questo caso io ritengo opportuno un piccolo emendamento che precisi meglio un criterio che probabilmente è sottinteso. Cioè, è evidente che la sostituzione va fatta partendo da quelli che sono i veicoli appunto più vetusti, piuttosto che più inquinanti o con peggiori emissioni, no? Però mi piaceva sottolinearlo. Così come il riferimento alla cifra. E quindi, propongo la seguente modifica: "Stanziare fondi per provvedere" - il testo qui dice "all'acquisto di numero quattro veicoli elettrici", e io propongo: "di provvedere alla sostituzione ove più opportuno di veicoli del parco auto fino a un totale di quattro con veicoli elettrici". E poi, qui si dice "per l'importo di 120.000 o altra somma" eccetera, e io qui chiedo "per importo da quantificarsi", e poi prosegue il testo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei. Consigliere Cerqua, prego.

CONSIGLIERE CERQUA ILARIA ANNA:

Io, gli altri emendamenti... Ma questo emendamento! "Ripartiamo insieme" mettendo la retromarcia. Cioè, ma io, sinceramente, non ho parole. Poi mi sembra che ci sia anche un clima, però non sono contributi questi. Cioè, sinceramente. Lei è una brava persona, penso che sia una persona con anche una certa umiltà, però sono emendamenti che non esistono. Cioè, quello che c'è scritto! Cioè, proprio non lo so. Ci asterremo, perché non è un emendamento che ha un senso. Penso che volete sostituire l'ultima macchina che avete acquistato? Ma sarebbe... Non lo so. Insomma, mi dispiace, però... fate l'emendamento.

PRESIDENTE:

Pongo quindi in votazione l'emendamento, così come è stato recitato. Chi è favorevole all'emendamento alla risoluzione numero 10? Grazie. Chi si astiene? Allora, con 3 astensioni e 15 voti favorevoli l'emendamento è accolto.

Pongo pertanto in votazione la risoluzione numero 10, così come è stata emendata e relativa all'acquisto dei veicoli elettrici. Chi è favorevole? Unanimità dei presenti. Con 18, la risoluzione, così come emendata, è approvata. Passiamo alla risoluzione numero 11, relativa allo sportello lavoro, e firmata soltanto dai due consiglieri di Forza Italia. Prego.

CONSIGLIERE CERQUA ILARIA ANNA:

Sì, questi sono degli... Cioè, praticamente sono gli emendamenti. Siccome c'era parere contrario, ecco qua, c'era il parere contrario contabile, ricordate? Esatto, perché 20.000 euro erano così, assolutamente, non si potevano superare, per cui creavano dissesto e disservizi che il Comune chiudeva, e quindi facciamo la risoluzione, in cui non ci sono tutti quei vincoli. Si chiede: "Il Consiglio Comunale, con la finalità di sostenere le persone nella ricerca attiva del lavoro e favorire l'incontro tra domanda e offerta, tenuto conto degli effetti inerenti l'approvazione della normativa sul reddito di cittadinanza, impegna il Sindaco al potenziamento dello sportello lavoro nell'ambito dell'ufficio di piano e a livello comunale già dall'anno 2019". Quindi è il potenziamento dello sportello già dall'anno 2019. Una risoluzione, non ci sono pareri. È un impegno temporale, oltre al discorso di collegarlo sempre, com'è stato previsto prima, con il reddito di cittadinanza, il potenziamento anche in funzione della norma.

PRESIDENTE:

Grazie. Per la replica dell'Amministrazione, l'Assessore Mariani.

ASSESSORE MARIANI IVANA:

Grazie. Consigliera Cerqua, sono lieta di comunicarle che, come Amministrazione, siamo favorevoli ad accogliere questa risoluzione. In particolare, volevo sottolineare che effettivamente il potenziamento dello sportello lavoro, come dicevamo anche prima, è già stato attivato con la delibera del Consiglio di dicembre con la quale è stato approvato lo schema di convenzione con l'Afol, a seguito del quale già da quest'anno è in vigore un ampliamento degli orari dello sportello lavoro. Questa convenzione ci permette anche di accedere a servizi aggiuntivi offerti dall'Afol, e quindi all'interno dei quali possiamo poi sviluppare anche tra le parti quelle che possono essere le necessità che di volta in volta si presentano. Quindi, confermiamo il parere favorevole a questa risoluzione.

PRESIDENTE:

Grazie a lei. Pongo pertanto in votazione la risoluzione numero 11, destinata al potenziamento dello sportello lavoro. Chi è favorevole? Grazie, unanimità dei presenti. Pertanto, con 18 voti a favore la risoluzione numero 11 è approvata.

Passiamo alla risoluzione numero 12, relativa all'area cani di un parco al centro (quella di prima, va bene). Consigliere Cerqua, a lei la parola.

CONSIGLIERE CERQUA ILARIA ANNA:

Allora, io semplicemente laddove ho trovato un parere negativo del tecnico o tecnico-contabile ho fatto la risoluzione. Perché sono scelte politiche almeno, a tutti gli effetti. Comunque: Tenuto conto che la realizzazione di un'area cani all'interno di un parco crea uno spazio dedicato agli animali ed incentiva la frequentazione da parte delle persone, stante la mancanza di tali aree in zona centro, impegna al Sindaco di verificare la fattibilità di realizzare nuove aree per i cani in città, effettuando prioritariamente un'analisi sui parchi XXV aprile e Viale dei Giardini, ipotizzando anche aree di dimensioni contenute, come presenti anche in altre città". Non mi ripeto.

PRESIDENTE:

Grazie. Assessore Borgonovo, a lei la parola.

ASSESSORE BORGONOVO GIUSEPPE:

Coerentemente con quanto abbiamo discusso in precedenza, questa risoluzione può essere accolta. Nel senso che, facendo una piccola modifica alla stessa, in base anche a quanto stiamo facendo e come dichiarato durante la discussione dell'emendamento. Quindi, se la risoluzione diventa: "Impegna il Sindaco a verificare la fattibilità di realizzare nuove aree per i cani in città, ipotizzando anche aree di dimensioni contenute come presenti in altre città", l'Amministrazione l'accoglie volentieri. Quindi, la richiesta è di fare un emendamento a questa risoluzione, con la proposizione che ho appena fatto.

PRESIDENTE:

Relativamente alla proposta dell'Assessore, Consigliere Cerqua.

CONSIGLIERE CERQUA ILARIA ANNA:

Sull'emendamento voteremo contro, perché non capisco, nel momento in cui c'è "prioritariamente", fate la vostra analisi, a parte che lo state già dicendo che politicamente comunque siete contro a questa cosa. Punto. E va bene. Lei dice, "lo stiamo già facendo", sempre il solito discorso. Lo stiamo già facendo, ma nel DUP non c'è. Però ripeto, all'emendamento saremo contro. Poi vediamo.

PRESIDENTE:

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento, così come espresso dall'Assessore Borgonovo. Chi è favorevole? 15. Chi è contrario? 3. Chi si astiene? Nessuno. Pertanto, l'emendamento così come proposto è approvato: 15 voti favorevoli e 3 contrari.

Pongo quindi ora in votazione la risoluzione, così come emendata. Quindi, chi è favorevole? Unanimità dei presenti. Pertanto, la risoluzione numero 12, così come emendata, è approvata.

Passiamo alla risoluzione numero 13, relativa al bando di cambio alloggio. Anche qui sono firmatari i due rappresentanti di Forza Italia. Prego, Consigliere Cerqua.

CONSIGLIERE CERQUA ILARIA ANNA:

Sì, questo è il primo degli emendamenti dichiarati inammissibile. Poi, l'avevo accennato anche durante l'intervento, quindi... "Al fine di utilizzare al meglio il patrimonio abitativo del Comune andando incontro alle esigenze delle famiglie, che ad esempio cambiano composizione nel tempo e si trovano in situazione di sovraffollamento o sottoutilizzo dell'alloggio, o per altre motivazioni di permanenza nell'alloggio, crea problematiche o disagio. La attuazione del cambio alloggio, attraverso un bando e la formazione di una graduatoria comunale, permette la gestione con trasparenza e mette in evidenza la priorità dei bisogni dei nuclei famigliari. Impegna il Sindaco ad indire un bando di cambio alloggio all'interno del patrimonio cittadino di edilizia residenziale pubblica".

Ne abbiamo già parlato. Io ripeto, soprattutto, non l'avete previsto e lei mi ha fatto cenno che per tre anni non ha intenzione di fare il bando del cambio alloggio. Sono assolutamente contraria a questa posizione, perché ripeto, soprattutto il Macallè, che potrebbe essere pronto tra due anni, tre anni, lì è il momento cruciale in cui l'Amministrazione si potrà trovare con la disponibilità di 40 appartamenti, e bisognerà, secondo me, col buon senso fare una rivisitazione sugli alloggi. Oltretutto, una casa nuova, una palazzina nuova, tutti se hanno le caratteristiche, se c'è il bisogno, quindi ci dovrebbe essere un monitoraggio, ma proprio una finalità di dare la possibilità a chi vuole cambiare sulla base dei criteri (il bisogno, il sovraffollamento, la disabilità e quant'altro) di accedere a quelle case. A meno che voi volete assegnare tutte come nuove assegnazioni. È una scelta, non so. È un'opportunità straordinaria, perché 40 appartamenti disponibili, un conto è successo che recentemente Aler dal mattino alla sera non ci dava gli appartamenti e si sono trovati con 15, 16 appartamenti (questo me l'hanno detto), 20, abbiamo scritto e scritto e alla fine miracolosamente sono arrivati, probabilmente a fine 2017. L'ho saputo indirettamente che era successo, che alla fine li avevano dati questi appartamenti, dopo anni che scrivevamo. 20, 40, è il momento opportuno per fare una razionalizzazione del patrimonio, in modo trasparente. Lasci stare un attimo via Colzani, ma io

invito veramente, siccome è una risoluzione, stiamo parlando di un DUP triennale, prima sul Macallé non condividerei un'assegnazione di 40 soggetti nuovi senza affrontare tutte le immense problematiche che ci sono negli altri: sottoutilizzo, sovraffollamento, disabilità è un'opportunità, ma mi sembrerebbe anche corretto ragionare su una parte che può essere la metà, non lo so, con il cambio alloggio. Risolviamo i problemi. Se no, chi è dentro è dentro, ha le sue situazioni. Presumo che di solito utilizzo ci sia diverse situazioni. Sovraffollamento, teoricamente, non dovrebbero esserci, perché poi c'è la normativa. Però, a mio avviso, se non è quest'anno ritengo che questa risoluzione possa valere a livello triennale. Deve essere valutata, perché se no si rischia veramente l'ascolto, arriva una persona, sa che lo può presentare, va lì, stressa la situazione. No, deve essere una situazione più ragionevole. Vi ho dato anche questa specifica, in funzione soprattutto del Macallé.

PRESIDENTE:

Grazie. Assessore Capelli per la replica.

ASSESSORE CAPELLI LAURA:

Grazie Presidente. Guardi, le devo dire che il suo discorso di ieri sera mi ha un po' indispettito. Perché lei parla di trasparenza sull'assegnazione del cambio alloggio. Come se sono arrivata io e trasparenza non c'è più. Allora, sono andata a vedere, perché questa cosa, le ripeto, mi ha un po' insospettito, perché sono convinta che lei sicuramente non pensa che ci sia "poca trasparenza" da parte degli uffici, e spero che non la pensi anche su di me. Perché io, appurato tutto, non l'ho mai pensato su di lei, prima.

Le dico che dal 2008 non vengono più fatti i bandi di cambio alloggio. Dal 2008. Perciò, in tutti questi anni, si è proceduto a fare dei cambi alloggio su segnalazioni. L'ultimo cambio alloggio, che risale al 2008, a parte gli appartamenti di via Bottego, che lì in parte otto sono stati assegnati come cambio alloggio, chi ha aderito a questo cambio alloggio sono stati in due. Due, tutti gli altri hanno rifiutato. Un po' perché, è vero, ci sono magari delle persone anziane, soprattutto al Lazzaretto, che abitano in appartamenti piuttosto grandi, ma non si vogliono spostare, perché ormai è quella la loro casa, perciò nessuno ha fatto richiesta.

Sono andata anche a vedermi la legge. Allora la legge regionale del 2004 parla, effettivamente, di bandi di cambio alloggio che dovrebbero essere avviati semestralmente o annualmente, in analogia con quanto previsto per la presentazione per la domanda di assegnazione normale. Nel 2017 è variata la legge regionale, e nel 2019 c'è stato un aggiornamento. Sì, 2019, a gennaio. Non è più previsto il bando del cambio alloggio. Perciò adesso "gli enti proprietari o gestori procederanno alla mobilità degli assegnatari

delle unità abitative” - le lo leggo pari – “situate nell’ambito territoriale, previa individuazione dei criteri, condizioni e modalità nei seguenti casi”: nuclei familiari che magari hanno problematiche o per disabilità o per sovraffollamento, o per cambi consensuali non contrastanti con un efficiente utilizzo del patrimonio, oppure per interventi di manutenzione straordinaria. Perciò il cambio alloggio, dalla legge regionale, non è più previsto. Il bando scusi, per il cambio alloggio. E comunque non mi è piaciuta, questa cosa della trasparenza, perché veramente... Penso che mi conosco abbastanza. Io sono una persona trasparente, perciò non mi è mai passato per l’anticamera del cervello di fare dei cambi alloggi per assegnazioni strane. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Cerqua, per la replica. A lei.

CONSIGLIERE CERQUA ILARIA ANNA:

Allora, Assessore Capelli. Però non può prendere qualsiasi cosa come personale. Come personale. Ma lei lo sa che... Non è personale? Ma ha fatto un intervento al primo o secondo Consiglio, non ero mai intervenuta sui servizi sociali, dicendo che si aspettava da me che io mi trattassi... Mai intervenuta sui servizi sociali, è la prima volta che intervengo sui servizi sociali. È la prima volta. Mi dica un mio intervento sui servizi sociali.

PRESIDENTE:

Sì, non stiamo interrogando. Grazie.

CONSIGLIERE CERQUA ILARIA ANNA:

Io ieri ho detto “in funzione dell’arrivo delle nuove case”. Forse oggi l’ho spiegato meglio. Allora, premetto che non penso che né da lei né dagli uffici si facciano delle cose, sicuramente, ma mai, neanche minimamente, illegali. Mai. La trasparenza è un’altra cosa, però. Che non vuol dire fare qualcosa di illegale, assolutamente. Andiamo a cercare, Capelli, cosa vuol dire “essere trasparente”. Allora, non sono stati più fatti perché non c’erano case. E non si può ragionare... Ci sono stati anni dove abbiamo assegnato tre case. Per quello non è mai stato fatto: non valeva la pena. Che cosa le ho rimarcato ancora adesso? Ripeto, l’avevo già detto ieri. Probabilmente nell’intervento è sembrato un dettaglio. Ci sarà l’opportunità di case, tante, 40. Tutto in un botto. Ora, a mio avviso, non è previsto il bando alloggio? Non chiamiamolo “bando alloggio”, “cambio alloggio”. Chiamiamolo “avviso di manifestazione di interesse”, perché ci saranno 40 case

nuove. Quello è il ragionamento. Prima non c'erano. Ci sono stati sempre... Come facciamo a farli? Lei si immagini a fare un cambio alloggio, senza avere una disponibilità ragionevole di appartamenti. Ci sono stati anni che ne avremo assegnati tre o quattro. E come si fa a fare il cambio alloggio? Il cambio alloggio si fa nel momento in cui c'è una palazzina nuova. Almeno, questo è sempre stato il ragionamento da fare.

Quaranta appartamenti, a mio avviso, non chiamiamolo così, ma un avviso per manifestazione di interesse a chi, sulla base dei criteri del bisogno, perché alla fine i criteri sono gli stessi. L'unica cosa è che, a mio avviso, il fatto che non ci sia più nella norma, le dico la verità, non era giornata. Va bene, prendo atto. Ciò non toglie che in tale occasione fare un avviso, a mio avviso, rende la cosa più trasparente. Punto.

Ripeto: dal 2008 probabilmente qualche cambio alloggio c'è stato, proprio in numero contenuto, situazioni particolari. Ma non c'erano appartamenti. Non è che ci si può mettere... "C'è l'appartamento là, allora ti porto là". Cioè, una cosa fa il bando alloggio per quello, quando hai un'esigenza da risolvere d'ufficio? È una cosa diversa. Case non nuove. Allora lì ti trovi con la problematica, la persona la solleva e vedi di gestire quella problematica, ma perché è una situazione problematica. Qua è una cosa diversa. Parliamo di appartamenti nuovi, innovativi e quant'altro. E lì a mio avviso, non devono (questo è quello che penso io, poi voi penserete in modo diverso) non devono essere assegnati tutti a nuove assegnazioni. Secondo me bisogna ragionare su anche un'ipotesi di, visto che comunque, ripeto, vivere in certi contesti... C'è gente che in questi anni, dobbiamo dirlo, c'è gente che ha rifiutato la casa per non andare dove sappiamo. Non lo dico, perché non ho voglia di fare cattiva pubblicità. Però quindi... E hanno accettato, con fatica, qualcuno. Qualcuno che spera tutti i giorni di andar via da quei contesti complessi, se ci sono soprattutto minuti. Per cui io ritengo che in quel momento, sono stata più chiara questa volta, al Macallé, quando ci sarà il Macallé vale la pena fare una cosa trasparente. Però, quando io parlo di trasparenza... Poi ripeto, lei dice... Quando io ho detto dell'ascolto mica penso che fate chissà cosa, ma secondo me, e sono convinta di quello che ho detto ieri, secondo me ai fini della trasparenza ho delle perplessità. Perché, ripeto il lavoro... Io non so lei, io penso di non aver mai cambiato, nelle 200 o 300 volte che ho incontrato le persone, le decisioni prese dai servizi sociali. È capitato una volta che c'era la persona, che aveva, c'erano gli occhiali, doveva prendere gli occhiali, che non vedeva, non mi ricordo perché la valutazione l'abbiamo riguardata insieme. È capitato di guardare insieme, ma mai di cambiare. Perché o... Sono tutte valutazioni tecniche. Ripeto, lì non è che penso che si facciano favoritismi, ma siamo matti? Assolutamente no! Tant'è che ho sempre pensato che si ingenera il pensiero che si può ottenere di più non andando dall'assistente sociale col percorso, ma dall'Assessore. E ritengo che in termini di mentalità non sia corretto. Ho parlato di promozione, non il fatto di ascoltare. Questo.

Quindi, quando si parla di trasparenza, ma questo glielo sto dicendo perché sembra che io parlo di trasparenza e sto dicendo che, scusi, chissà quello che fa. Adesso, veramente, però non può prendere tutte le cose così personali, come se uno fa... Io lo ripeto, sull'ascolto, se vuole prendere qualcosa sul personale la prenda sul personale, perché è l'Assessore ai servizi sociali e non ci posso fare niente, ma non perché io chissà... È questo che io non capisco. Ho fatto un intervento al primo Consiglio che guardi, lasciamo perdere.

Per esempio, non penso che la casa... Non è il problema della casa. Il problema era un altro punto, quello dell'ascolto. Sulla promozione non penso che a lei arrivi una persona, e allora perché viene da lei si comporta diversamente rispetto che vada all'assistente sociale. Ritengo che però, per mentalità, per la cultura, è come il vigile di quartiere, sapete che c'è la storiella del vigile di quartiere. È irrealista, scusi, concludo. Il vigile di quartiere che a un certo punto sta talmente tanto, per cinque, sei, dieci anni sul posto. Conosce tutti, il rischio è di diventare amico di tutti (è ideale eh, sono nei manuali dell'anticorruzione). A un certo punto è diventato un rapporto talmente familiare, si parla di tanti anni. A un certo punto arriva la persona che è lì, talmente in confidenza che gli chiede di togliere la multa. Il vigile, per non dire di no perché ha assunto magari un atteggiamento così, troppo amicale e quant'altro, non ha il coraggio e la paga. Quindi, non è che gliel'ha tolta. La persona va via pensando che i vigili tolgano ma multa. È un discorso di cultura, un discorso di mentalità. Per quello, io dico, adesso ho tirato fuori l'esempio, ma per la cultura. E la gente deve avere l'idea che, cosa che io penso, non c'è solo il politico che ti risponde, e non hai di più se arrivi al politico. Va be', mi sono già spiegata ieri.

PRESIDENTE:

Grazie. Assessore Capelli, una replica.

ASSESSORE CAPELLI LAURA:

Torno al bando case. Il bando case che è uscito adesso, come da legge regionale, prevede il 10% delle case in cambio alloggio. Perciò su 20, due saranno destinati al cambio alloggi, se richiesti. Nel momento in cui sarà pronta la via Macallé, penseremo se fare una manifestazione di interesse per i cambi alloggi, se assegnarli tutti, ma nel momento in cui sarà pronta la via Macallé. Non possiamo adesso accettare una risoluzione delle case che magari verranno pronte, come ha detto lei, tra due anni. Non lo sappiamo. Perciò, nel momento in cui verranno pronte le case, valuteremo se fare una manifestazione di interesse come cambio alloggio, oppure se tenerle così.

Per quanto riguarda la storia dell'ascolto, guardi, mi sono raffrontata tanto col segretariato sociale, con le posizioni organizzative dei servizi sociali. Devo dire che io non ho trovato nessuna difficoltà. L'ascolto è servito anche a me per capire quali sono le reali necessità, oggi, o i bisogni reali delle persone. Io non ho scavalcato nessuno. Ho lavorato benissimo con tutte le assistenti sociali del segretariato. Benissimo. Le dico anche che io ricevo su appuntamento. So benissimo che le persone che vado ad incontrare, faccio un giro con le assistenti sociali per capire se sono già seguite dai servizi sociali, non ho mai scavalcato nessuno. E le dico che, fino ad oggi, di tutte le 150 persone che ho visto, nessuno ha mai pensato che viene da me e chissà cosa può ottenere in più. Le cose vanno avanti normalmente ai servizi sociali, con le assistenti sociali. Io ho dato semplicemente una disponibilità di ascolto, cosa che intendo fare da qui ancora in avanti. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Pongo in votazione la risoluzione numero 13, relativa all'indizione del bando di cambio alloggio. Chi è favorevole? Chi è contrario? Numeri inalterati, pertanto con 3 voti favorevoli e 15 contrari la risoluzione numero 13 è respinta.

Passiamo alla risoluzione numero 14, relativa all'implementazione del piano operativo del Comune "Disaster recovery", sempre a firma Cerqua e Novara. Prego, Consigliere Cerqua.

CONSIGLIERE CERQUA ILARIA ANNA:

Sì. "Al fine di garantire la continuità dei sistemi informativi, rappresenta per la pubblica amministrazione nell'ambito delle politiche generali per la continuità operativa dell'ente, un aspetto necessario all'erogazione dei servizi ai cittadini e imprese, diviene uno strumento utile per assicurare la continuità dei servizi a garantire il corretto svolgimento della vita. Nel piano del Disaster Recovery si stabiliscono le misure tecniche e organizzative per garantire il funzionamento di centro elaborazione dati e delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi a quelli di produzione. Impegna il Sindaco ad implementare un piano di continuità operativa del Comune con priorità in ordine al Disaster Recovery".

Allora, c'è il problema soprattutto della sicurezza informatica, la sicurezza dei dati, e quindi esiste il Disaster Recovery che implementa delle procedure, delle possibilità alternative qualora il sistema non dovesse funzionare, o in caso di eventi particolari. In realtà, più in generale, il piano di continuità operativa trattando il Comune i servizi essenziali, il Disaster Recovery era prevista come normativa obbligatoria che poi è stata abrogata, quindi non è più obbligatoria, però c'è un discorso anche di sensibilizzazione. Certi Comuni se ne sono dotati, perché a oggi la sicurezza dei dati e i rischi informatici stanno diventando sempre più elevati, e

quindi avere un sistema alternativo, in presenza di tutto quello che può capitare per una pubblica amministrazione, si ritiene importante.

PRESIDENTE:

Grazie. La replica all'Assessore Pelletti.

ASSESSORE PELLETTI LUIGI:

Grazie. Si ritiene di non accogliere questa risoluzione, in quanto ci impegnerebbe su un obiettivo antieconomico in relazione al rischio legato all'argomento di cui si parla. La motivazione è che ormai una buona parte delle nostre procedure e dei nostri dati stanno andando in cloud, e quindi sono al di fuori dei nostri ambienti, delle nostre macchine eccetera, e questo è un processo che si estenderà alla quasi totalità. Per cui, dato che gli interventi di Disaster Recovery tradizionali sono interventi molto costosi, perché propongono sistemi ridondanti ecc, si ritiene un costo, un provvedimento antieconomico, non conveniente. E quindi il parere è quello di non accogliere. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Pongo in votazione la risoluzione numero 14, relativa al piano di continuità operativa del Comune con priorità in ordine al Disaster Recovery. Chi è favorevole? Chi è contrario? Pertanto, con 3 voti favorevoli e 15 contrari anche la risoluzione numero 14 è respinta.

Passiamo alla risoluzione numero 15, sempre a firma dei due rappresentanti di Forza Italia e relativa al processo di digitalizzazione dei procedimenti amministrativi. Prego, Consigliere Cerqua.

CONSIGLIERE CERQUA ILARIA ANNA:

È un impegno da parte dell'Amministrazione di "proseguire il processo di digitalizzazione dei processi amministrativi, attraverso l'implementazione dello sportello telematico polifunzionale per tutti i settori del Comune", e fa riferimento alla determina dirigenziale, quella del 2017.

PRESIDENTE:

Grazie. Assessore Pelletti, a lei ancora.

ASSESSORE PELLETTI LUIGI:

Grazie. Assolutamente accoglibile, senza emendamenti.

PRESIDENTE:

Pongo pertanto in votazione la risoluzione numero 15, relativa al processo di digitalizzazione dei procedimenti amministrativi. Chi è favorevole? Unanimità dei 18 presenti. Pertanto, la risoluzione è accolta.

Passiamo alla risoluzione numero 16, che mi sembra l'ultima. Sì, risoluzione numero 16 relativa all'applicazione dell'articolo 2 del codice di comportamento dei dipendenti pubblici, sempre a firma dei due rappresentanti di Forza Italia. Prego, Consigliere Cerqua.

CONSIGLIERE CERQUA ILARIA ANNA:

Sì, è un po' quel discorso del codice di comportamento dei dipendenti pubblici. L'estensione. "Al fine di garantire la diffusione di valori e comportamenti di buona condotta funzionali alla prevenzione di situazioni illecite, è importante attuare quanto previsto nel comma 3 dell'articolo 2 del codice di comportamento dei dipendenti pubblici, nella parte in cui stabilisce le estensioni, con il solo limite della compatibilità degli obblighi ivi previsti, a tutti i collaboratori e consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico a qualsiasi titolo, ai titolari di organi di incarichi negli uffici di diretta collaborazione dell'autorità politica, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni e servizi che realizzano opere in favore dell'Amministrazione. Ne discende l'applicazione a questi soggetti del codice adottato dalle singole amministrazioni, che dovrebbero avvenire individuando, in modo specifico, le categorie di collaboratori e consulenti esterni ai quali estendere l'applicazione dei codici e le ipotesi da prevedere nelle clausole di risoluzione e decadenza del rapporto che dovranno essere inserite nei contratti, acquisizioni e delle collaborazioni nelle consulenze di servizio.

Impegna il Sindaco all'applicazione del codice di comportamento dei dipendenti pubblici, estendendolo ai casi previsti attraverso l'implementazione effettiva nonché quella normativa".

Allora, il discorso che era uscito l'altro giorno sulla commissione paesaggio, in cui non c'era questo riferimento. L'applicazione, non so, non penso sia automatica, perché comunque prevede, "ove compatibile".

Quindi l'estensione deve essere un'attività di valutazione assolutamente non complessa, che altri fanno (non tutti) ma permette l'applicazione di tutti quelli che sono buoni criteri di adempimenti, conflitti di interesse, regalie e comportamenti che sono dei dipendenti pubblici, a quei soggetti che di fatto svolgono poi incarichi pubblici. Perché chi fa la commissione urbanistica o paesaggio, chi svolge il suo incarico a determinati servizi, dovrebbe avere l'obbligo comunque di mantenere e di comportarsi sulla base di determinati codici,

che è un codice anche etico, che la normativa prevede ove applicabile l'estensione per. Quindi, teoricamente è un adempimento di legge, che però se non viene esteso perché non c'è sanzione, siccome si diceva che in questa Amministrazione non c'è, Vergani: ha detto che se non c'è la sanzione si può anche non adempiere. Qua non c'è sanzione, e quindi sia che viene applicata che non viene applicata, però è una prescrizione importante in ordine alla legalità.

PRESIDENTE:

Grazie. Sindaco Rossi, prego.

SINDACO ROSSI ALBERTO:

L'applicazione non è teoricamente prevista, ma praticamente prevista. È già previsto dalla legge, nello specifico l'articolo 3 comma 3 DPR 62/2013. Quindi, in realtà, questa risoluzione non aggiunge assolutamente nulla a quello che già si fa, che è già previsto e che già si applica, e dunque propongo di respingerlo.

PRESIDENTE:

Replica. Consigliere Cerqua, a lei.

CONSIGLIERE CERQUA ILARIA ANNA:

Allora, quindi sono state fatte delle valutazioni, esistono degli atti sui casi in cui... Perché "ove applicabile", cioè, quando c'è una normativa di livello un po' più elevato, in cui si dice "ove applicabile", altri Comuni e altre realtà hanno assunto degli atti per l'estensione pratica (non tutti, riconosco: non tutti). Quindi non risulta, se lei vuole dire che questa normativa risulta che è automaticamente applicabile, che ogni volta che ci sono gli incarichi, ogni volta che vengono nominate delle commissioni, e adesso non mi viene neanche in mente, c'è la commissione casa, però non so quando è stata rinnovata. Però, per esempio, quella che sceglieva le cose in deroga. Se è direttamente che firmano e assumono, che c'è tutta questa documentazione, attenzione, perché l'applicazione di legge, secondo me, in questo caso non è automatica. Perché se non firmano qualcosa non c'è la consapevolezza o non c'è il monitoraggio, non c'è sanzione. E quindi, io non sarei così convinta che questa normativa viene applicata, magari anche perché non si sa. Perché è una normativa particolare, per cui può sfuggire, non c'è mai stato, magari anche prima, la normativa è del 2013, è entrata in vigore dopo ecc. L'implementazione non è così scontata. Lei dice che si

respinge perché è applicata normalmente in tutte le casistiche previste. Va bene, prendo atto di quello che stai dicendo. Verificherò. Ma non perché non credo a quello che dice lei, magari lei è anche in buona fede. Voglio capire se effettivamente vengono firmati degli accordi, vengono messe le clausole nei contratti. Guarderò, perché non sono così convinta. Però mi posso sbagliare, perché, ripeto, era una sensazione venuta fuori in occasione della commissione. Verificherò.

PRESIDENTE:

Sindaco Rossi per una replica. Prego.

SINDACO ROSSI ALBERTO:

Sì, il riscontro fatto è proprio che è automatica e applicata. Punto, assolutamente non più di questo da aggiungere.

PRESIDENTE:

Bene. Pongo in votazione la risoluzione numero 16, relativa all'applicazione dell'articolo 2 del codice di comportamento dei dipendenti pubblici. Chi è favorevole? Chi è contrario? Grazie. Pertanto, con 3 voti a favore e 15 voti contrari, la risoluzione numero 16 è respinta.

Siamo alla fase finale, prima comunque della dichiarazione di voto vorrei ricordare che c'è un piccolo errore materiale nel deliberato. A pagina 3 mi è stato cortesemente detto che c'è un questo errore alla terza riga, dove c'è il rilevato che, in fondo alla pagina precedente, terza riga successiva, "relativo ai periodi 2019-2013". È evidente che lì è "2019-2023". Grazie a chi l'ha suggerito.

Siamo in dichiarazione di voto. Uno per gruppo, chi intende si prenoti. Prego Consigliera Cerqua, cinque minuti. A lei.

CONSIGLIERA CERQUA ILARIA ANNA:

Sì, allora si rischia di essere ripetitivi. Alcune risoluzioni e alcuni emendamenti sono stati accolti e questo ci fa piacere. Speriamo di aver dato un contributo costruttivo per la realizzazione di questo bilancio che comunque ci vede contrari, perché comunque ci sono delle priorità e degli aspetti che non sono stati presi in considerazione, soprattutto ripeto quanto abbiamo detto nel primo intervento dell'urbanistica. Spiace molto le cose che non sono state accolte che riguardano la scuola. Quindi mi sembravano tutte assolutamente ragionevoli e praticabili. Voglio aggiungere questo: ripeto, siamo al bilancio, sono passati nove mesi e

sinceramente volevo intervenire sul secondo intervento sul Presidente Ripamonti per quello che ha detto sul discorso della legalità, della trasparenza e quant'altro, il discorso della mafia. Io le dico che la legalità è anche un atteggiamento mentale. Soprattutto essere mafiosi secondo me è anche un atteggiamento e quindi bisogna secondo me in termini di parole, quando si parla delle infiltrazioni e tutte queste cose qua che leggiamo dalle relazioni e lei dice ci sono, si parlarne nella scuola e quant'altro. Io penso che al di là di questo bisogna riportare, che c'è e ci deve essere, anche ad un livello anche più comprensibile di legalità. Perché ritengo veramente che c'è il rischio che spesso non si comprenda che può essere anche un atteggiamento, un atteggiamento di chi probabilmente non rispetta l'altro, o non ha dei valori. L'idea che debba essere così centrata la legalità legata alla mafia, io penso che la legalità soprattutto in senso educativo debba riguardare le cose molto più semplici: il rispetto. E, mi permetto di dire, penso anche che per esempio chi diffama, calunnia e la gente per bene che va sottobraccio a gente che diffama e calunnia, sto facendo un discorso generale, poi se qualcuno si ritrova è un problema suo, penso che sia altrettanto grave. Perché è comunque di una portata molto più estesa. Quindi la legalità può riguardare qualsiasi cosa, qualsiasi atteggiamento. Quindi grandi parole che vanno dette, il discorso della mafia che va assolutamente combattuto; però ritengo che sia importante quando si parla di legalità parlare in modo più semplice del rispetto e anche quell'etica che ti permette di non andare sottobraccio alle persone che diffamano gratuitamente o per potere, per potere.

E le dico un'altra cosa, lei è Presidente della commissione legalità. Anche lei cos'è che poteva fare per la sua città? Poteva chiedere che fine ha fatto l'esito della commissione antimafia. Sono passati nove mesi, termini decorsi. Lei vuole bene la città? Pensa che i cittadini sarebbero contenti a sapere com'è la realtà? Lei è un Consigliere comunale di un Comune dove ci sono dei dipendenti, oltre che politici, che sono stati accostati a mio avviso illegittimamente ed ingiustamente a questioni di mafia, anche se giudizialmente mai.

È legalità il rispetto e la fiducia. Legalità cosa vuol dire? La mafia c'è in Brianza, ma quello che deve essere trasmesso è anche la fiducia a capire quando la mafia non c'è, è ancora più importante per la fiducia nei confronti della gente e non quando chi parla e utilizza facilmente quei termini... Non mi sto riferendo, sto facendo un discorso molto generale. Quindi io concludo dicendo che è tre settimane che abbiamo chiesto qualcosa, non so se dovremo arrivare a fare un'interpellanza, a chiedervi di interessarci di che fine ha fatto l'esito della commissione antimafia.

Ritengo anche che questo accostamento continuo, non che non bisogna parlare, ma di persone che continuano a diffamare e che hanno diffamato in passato è tanto inaccettabile, ovviamente di una portata delinquenziale forse diversa, ma eticamente quando si parla di legalità e si dicono determinate cose a mio

avviso prima di tutto la legalità deve essere legata al rispetto, abbassando un attimo la comprensione di determinati concetti, nei confronti degli altri. E penso che la diffamazione sia una delle cose peggiori. Volevo concludere così, ribadendo poi per un discorso di ritornare comunque ad un capo che alla base della nostra azione amministrativa deve essere sempre ispirata a dei valori e a dei comportamenti sempre di buona fede e positivi, ciascuno nel rispetto del proprio ruolo.

Voteremo contrari, Forza Italia, per tutto quello che è stato detto.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Casiraghi, prego.

CONSIGLIERE CASIRAGHI STEFANO ARISTIDE:

Grazie Presidente. Solamente un cenno su queste dichiarazioni che ha fatto la Consigliera Cerqua. Mi limito a dire solamente che se non arriverà... Cioè siccome nell'ultimo Consiglio Comunale avevamo chiesto appunto che il Sindaco si informasse su questo, ci auguriamo che appunto il Sindaco si stia informando su questo, per non arrivare a fare un'interpellanza.

Ma al di là di questo credo che comunque abbia vinto in queste quattro sere, in questi quattro giorni, abbia vinto la città di Seregno, perché comunque nel limite delle diversità di veduta politica c'è stato un confronto serrato, un confronto serio e costruttivo. Alcuni emendamenti sono stati accolti. Altri emendamenti sono stati respinti; però la Lega ha voluto dare un messaggio, ha voluto dare un messaggio che comunque non è solamente polemica nei confronti dell'Amministrazione, ma può essere anche costruttiva ed è stata anche una risposta, togliendoci un sassolino dalla scarpa, a quel post del Sindaco dove eravamo stati presi di mira per quegli emendamenti sulle virgole, o sui punti, che erano stati degli emendamenti fatti per una situazione in cui ci si era trovato in quel momento e quindi questi quattro giorni sono stati quattro giorni importanti e come ho aperto il mio primo intervento ho detto che vedo questo DUP come una sfida, ma a noi della Lega piacciono le sfide. Ci piace viverle anche in opposizione e le aspettative che sono state create con la campagna elettorale sono state tante, ma perché era giusto, è giusto che le forze politiche creino aspettative ai cittadini durante la campagna elettorale, e saremo qui a controllare che le promesse, le aspettative, non vorrei essere frainteso, che sono state fatte in campagna elettorale vengano realizzate già nei prossimi tre anni con questa approvazione del DUP. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei. Laura Borgonovo, prego.

CONSIGLIERA BORGONOVO LAURA:

Sì, grazie Presidente. Mi riallaccio un attimo all'intervento del Consigliere di Casiraghi quando ha detto che sono stati quattro giorni importanti. Anche per noi lo sono stati. È stata una dialettica proficua, ognuno nel suo ruolo, nel proprio ruolo; ma diciamo che è importante per tutti noi. Chiaramente il nostro voto sarà favorevole. Noi riteniamo che i progetti presentati dalla Giunta, dagli Assessori, sono solidi, sono veramente utili e credibili e che si possono tutti realizzare.

L'impegno poi è di tutta la coalizione. È la prima volta che tre diciamo forze politiche e due liste civiche sono insieme per realizzare questa coalizione che cercherà di governare al meglio la città, mettendo in campo proprio tutte le sue forze, tutta la sua energia per affrontare queste problematiche nei vari settori.

Al momento, si diceva nei giorni scorsi, si sta facendo l'ordinario, cioè si stanno recuperando un po' delle progettualità che forse nel tempo si potevano fare. Ma queste scelte operative comunque denotano una visione di città che è coerente, anche con il programma elettorale che noi abbiamo portato avanti.

Ecco, al di là di questa considerazione generale volevo fare due considerazioni un po' più specifiche. Una relativa un po' all'ironia che c'era stata quando ho parlato un po' di clima, quando ho parlato... In maniera un po' velata, ma comunque io l'ho colta, quando ho parlato anche della manifestazione del 15 marzo che è stata fatta proprio quando i giovani hanno fatto sentire la loro voce contro tutte quelle non azioni che sono stati fatte per salvare il clima.

Ecco, qui diciamo che io ho espresso questa considerazione per legarla ai comitati di quartiere. Ecco, io credo molto in questo progetto perché penso che il comitato di quartiere possa cambiare un po' il volto della città. Se ogni persona appartenente al quartiere può mettere in campo le sue risorse, la sua professionalità, il suo tempo perché il quartiere viva di una vita vera, ecco, di una vita pulita, sicura, eccetera, sicuramente noi a poco poco cambieremo anche il voto della nostra città. E abbiamo appena votato un emendamento ad esempio della plastic free. Anche questo è importante. Cioè andiamo un po' tutti verso questo orientamento, perché siamo immersi, no?, di rifiuti, di plastica, eccetera.

Ecco, quindi il comitato di quartiere secondo me può essere davvero un volano per questa problematica.

Il tema dell'ascolto. Ne abbiamo parlato un po'; però io veramente penso che le considerazioni che ho sentito qua in Aula non le approvo nel vero senso della parola, per me personalmente. L'ascolto con la gente è importante. Deve essere serio, deve essere veramente anche motivato. Nessuno ha detto che non c'è mai stata... L'intenzione di mortificare le persone. Ecco, questa parola a me non è piaciuta. Cioè quando si

incontrano le persone si cerca di ascoltare nella maniera più veritiera possibile, cioè non si danno vane speranze.

Io voglio dire questo... Mi faccia finire. Quando gli Assessori, la Giunta e il sindaco vogliono incontrare le persone non è perché vogliono dare vane speranze e hanno la bacchetta magica per risolvere i problemi. Sono due cose diverse. C'è questa accoglienza dalle persone, poi ci sono anche gli Uffici. Cioè le persone posso andare da una parte o dall'altra, cioè questa apertura è un cambio di mentalità anche questo. Cioè lei che insiste molto sul cambio di mentalità, cioè secondo me... La Giunta quest'anno ha voluto fare questo servizio alla cittadinanza, che è un servizio in più, cioè si può andare nei vari servizi a chiedere qualsiasi cosa e si può andare anche dagli Assessori e dal Sindaco per esprimere quelle che sono le proprie istanze. Tant'è che prima si diceva, per esempio, l'area dei cani è stata una richiesta da parte dei cittadini. Ecco, quindi questo è.

Per completezza di informazione, invece, devo dire che riguardo alle situazioni problematiche dell'Ufficio dei lavori pubblici, quando ha detto che si rifanno le strade perché i cittadini lo chiedono e non c'è una progettualità, ecco, io che mi sono sentita la registrazione c'è "anche". Quel anche vuol dire che anche i cittadini possono esprimere, ma c'è comunque una progettualità. Ecco, quindi volevo essere un pochino più puntuale su questo.

Chiaramente il nostro voto sarà favorevole. Anch'io ringrazio tutti gli Uffici e il dottor Viscardi in primis per la stesura di tutto il materiale. Ringrazio anche i revisori dei conti che hanno finito un po' il loro mandato, non ci sono, ma penso che valga la pena rivolgere un pensiero anche a loro.

Quindi il nostro giudizio relativamente al bilancio sarà sicuramente favorevole.

PRESIDENTE:

Ma, mi scusi, mi scusi, su che cosa? Mah... Dunque, allora, no, non deve dire se... No, aspetti non è che può dire se non mi dà il fatto personale. Silenzio per favore. Consigliera Cerqua. Silenzio per favore. Consigliera Cerqua, le chiedo... Senta, io guardi che... Scusi, Consigliera Cerqua... Allora, Consigliera Cerqua, mi ascolti per favore... Consigliera Cerqua, se non mi fa parlare... Mi scusi, tra l'altro ogni tanto sarei anche Presidente quando parla lei, quindi senta una cosa il suo pensiero se vuole glielo interpreto. Allora lei può anche dirlo, ma il problema è che se si riduce la sua espressione a "io non ho detto ciò che" questa cosa rimane a verbale e va benissimo. Se lei intende intarsiare, come potrebbe essere, non ci siamo, perché altrimenti... Ecco, allora le chiedo se può cortesemente dire, nell'interesse credo generale, "io non ho inteso dire ciò che

la Consigliera Borgonovo ha detto". Ed è finita così, con le sue parole abbiamo finito. Vuol dire dieci secondi, quindici, dopodiché le tolgo la parola. Così siamo a posto. Prego, a lei quindici secondi.

CONSIGLIERA CERQUA ILARIA ANNA:

La Consigliera Borgonovo ha detto che io ho detto che l'ascolto mortifica le persone. Le persone che lavorano, i dipendenti. Non le persone. Ma veramente è grave! No, io un secondo. Però non è possibile... Ritengo che sia importantissimo. Perché se passa il messaggio, è stato capito il messaggio che io intendevo che mortifichiamo le persone che ascoltiamo allora veramente non dovevo essere qua, non candidata. Era un discorso anche di delegittimazione.

Intendevo dire che si crea l'idea che rispetto il percorso delle risposte dei dipendenti che ascoltano si va dall'Assessore e l'Assessore ti ascolta di più. Punto. L'idea è nei confronti dei dipendenti. È importantissimo.

PRESIDENTE:

Consigliera Cerqua, benissimo. Grazie. Passiamo la parola al Consigliere Silvia Agostino, prego.

CONSIGLIERE SILVA AGOSTINO:

Grazie. Buonasera a tutti. Ormai è notte fonda. Sarò molto breve. È la prima esperienza per tutti noi del gruppo consiliare Scelgo Seregno ed è stata un'esperienza arricchente, abbiamo imparato tante cose. Posso dire che abbiamo imparato tante cose. E abbiamo alcune perplessità sui toni almeno, confrontandoci tra di noi. Ma questa è la normale dialettica politica, è tardi, non vado avanti su questo discorso. I componenti del gruppo Scelgo Seregno sono favorevoli all'approvazione del bilancio. Sottolineano la gestione attenta a rispettare tutti gli impegni contenuti nei vari capitoli del bilancio per operare per il bene dei cittadini e per lo sviluppo della città. Ringrazio tutti.

PRESIDENTE:

Grazie a lei. La parola alla Consigliera Bertocchi.

CONSIGLIERA BERTOCCHI PATRIZIA:

Grazie. Il Partito Democratico voterà a favore del DUP e del bilancio. Proprio perché parte dalle prime necessità, dai primi bisogni, dalle risposte a dei bisogni principali della città. Quindi un grosso investimento sulle strade, sui marciapiedi, sulle scuole che che se ne dica, sui parchi, sull'arredo urbano, sul taglio del

verde, diminuzione delle tasse, Welcome kit, biblioteca aperta, controllo di vicinato, tutto quello che si sta facendo sulla sicurezza, l'assunzione di quattro vigili, comitati di quartiere, la Sport Week, il sacco arancione, il piano di emergenza comunale, lo sportello antiviolenza, il piano del freddo, tutta la proposta culturale che c'è nel DUP, eccetera, eccetera, eccetera.

Quindi un DUP che ha i piedi ben piantati per terra, con uno sguardo in avanti per cominciare a fare le prime cose, la prima necessità e per poi passare a costruire successivamente.

Sicuramente quello che si è cercato di non mettere nel DUP sono delle false promesse. Belle, accattivanti, però che potevano rimanere solo sulla carta. Quindi fare delle proposte realizzabili, con le possibilità economiche che ci sono e che ci saranno e anche con le forze umane disponibili.

Quello che io ho letto, quello che abbiamo letto tutti noi qua nelle risoluzioni che sono state presentate, questo refrain che si è ripetuto, no?, "le priorità su cui in questi anni passati non è stato possibile intervenire a causa delle suddette limitazioni"; però in questi dieci anni le priorità realizzate sono state pari a zero. Ma per quale motivo? Colpa del Governo? Colpa del Patto di Stabilità? Colpa dell'Europa? Colpa di chi?

Forse di priorità in dieci anni ne è stata fatta una sola: in dieci anni nella città di Seregno tutto il denaro è stato riversato su un'unica priorità. E anch'io vorrei dire, concludendo, una cosa sull'ascolto, perché mi ha colpito abbastanza. Secondo me ascoltare le persone non è l'anticamera della corruzione; ma ascoltare le persone è il modo, l'unico modo per rispondere al bisogno reale. Grazie.

PRESIDENTE:

Il Sindaco Rossi presumo per la chiusura.

Scusate, allora, no, no, ma lei, Consigliere Cerqua, chieda... Io, senta, Consigliera Cerqua, suppongo che abbia... Suppongo che abbia... Sì, scusate, però se non mi lasciate parlare è anche difficile capire il mio pensiero, scusate. Allora, Consigliera Cerqua, è lo stesso caso di prima, con un utilizzo di un termine. Allora le chiedo di essere sintetica, i dieci secondi di prima. Perché riconosco che un termine usato deve essere chiarito. Lei lo può fare in dieci secondi. Benissimo, perché sono proprio dieci secondi e poi devo toglierla la parola.

CONSIGLIERA CERQUA ILARIA ANNA:

Grazie. Io quando parlo vi ascolto. Parlo del fatto che le persone pensano di, e l'ho detto in tutti i modi... Il rischio nella corruzione è che si pensa di poter ottenere l'istanza, la buca sotto casa, il discorso rispetto all'ordinario. Lei si deve vergognare ad aver attribuito a me il fatto che ho accostato... Si deve vergognare

perché lungi da me pensare una cosa del genere. Ha detto che l'ha detto. Punto. Semplicemente. Però alla faccia della strumentalizzazione! Questa è strumentalizzazione. Non sul fatto che io sull'opportunità di una promozione esagerata dell'ascolto e del fatto che bisogna stare attenti a questo. Punto.

PRESIDENTE:

Va bene. Ciascuno è responsabile di ciò che dice. Possiamo chiudere questo confronto acceso finale, che potevamo evitare e il Sindaco Rossi credo che possa chiudere questa sessione di bilancio. Prego.

SINDACO ROSSI ALBERTO:

Buoni, tocca a me. Allora, chiedo silenzio, Presidente. Se il Sindaco può permettersi. Volevo chiudere con una battuta, una sdrammatizzazione, ma non so se è più... Consigliera Cerqua, non so sarà un fatto personale anche questo. Chiedo silenzio. Secondo me, cioè non so se nel club non si può anche bere a canna, ma ho visto la sua disperazione quando ho bevuto a canna inquadrata. Si può concedere. Si può concedere. Pazienza, pazienza, pazienza.

PRESIDENTE:

Scusate, un attimo, Sindaco. Però, scusate, veramente io credo... Attenzione, per favore. Mi prendo dieci secondi che sono dieci. Credo che sia stato un bilancio in cui, al di là di qualche momento acceso all'inizio, il binario scelto sia stato corretto e di confronto. Posso chiedere almeno sotto l'intervento del Sindaco un silenzio e veramente uno stop agli scambi personali di battute? Grazie. Signor Sindaco, cerchiamo di finire in bellezza. Grazie.

SINDACO ROSSI ALBERTO:

Volevo chiudere con una sdrammatizzazione, ma se non va bene neanche questa va bene, pazienza. Ritiro. Non sono d'accordo sull'ascolto e i dipendenti. Non sono d'accordo. Su tutto il resto in realtà l'unico mio intervento finale voleva essere di ringraziamento per queste serate prima di tutto a tutti i Consiglieri di maggioranza per il lavoro importante fatto, per il supporto, per i tanti interventi di qualità, i Consiglieri di minoranza, su cui riconosco tra appunto anche gli alti e bassi di una dialettica, ma anche i tanti interventi costruttivi che vi sono stati, anche sicuramente tra risoluzioni ed emendamenti. È vero, Consigliere Casiraghi, sicuramente in maniera diversa di quei diciotto di cui non ho capito qual era il contesto su una variazione di bilancio che dava 600.000 euro alle associazioni, su cui poi tra l'altro non avete neanche votato

conto. Il contesto non l'ho capito rispetto a quella occasione; però, va be', era veramente l'occasione per ringraziare tutti, la squadra di Giunta, gli Assessori, l'Assessore al bilancio che ha fatto un lavoro particolare su questo, il segretario, il vicesegretario per il lavoro di queste sere, il Presidente del Consiglio, il revisore dei conti assolutamente, i dirigenti in primis su questo il dottor Viscardi, ma in generale tutti i dipendenti comunali che in questi giorni hanno fatto il loro lavoro di supporto in maniera estremamente importante, a partire dalla segreteria, dagli agenti di polizia locale e tutti i dipendenti che hanno lavorato a questo DUP e a questo bilancio e in generale a tutti quelli che comunque sono il motore decisivo di qualsiasi poi decisione, provvedimento, idea, eccetera, eccetera, di questa Giunta e di questa Amministrazione.

Per cui volevo chiudere con questo ringraziamento.

PRESIDENTE:

Grazie. Passiamo adesso alla votazione. Mettiamo quindi ai voti la delibera: "Nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione (DUP) per i periodi 2019-2023 sezione strategica e 2019-2021 sezione operativa e bilancio di previsione per il triennio 2019-2021". Chi è favorevole? Chi è contrario? Grazie. Pertanto... Dobbiamo fare ancora l'immediata, un secondo. Quindi con 15 voti favorevoli e 3 contrari la delibera è approvata. Mettiamo in votazione l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Ah, va bene. Quindi con 3 voti contrari e 15 favorevoli anche l'immediata eseguibilità è approvata. Sono le ore 1:18 del 23 marzo. La seduta è chiusa e il Consiglio è sciolto. Grazie.

N.B. La trascrizione degli interventi sopra riportati è stata curata dalla ditta incaricata con determinazione del dirigente n. 9 del 10/01/2019